

Largo consenso all'ordinamento finanziario

L'iniziativa "No Billag" respinta in tutti i cantoni

Una maggioranza di votanti (il 71,6%) ha detto no all'iniziativa che chiedeva l'abolizione del canone radio-televisivo (abolizione del canone Billag) in Svizzera. La campagna in vista del voto è stata molto combattuta, al punto di vedere schierati in campo aperto i dirigenti e perfino i dipendenti della SRG / SSR (la Società svizzera di radiodiffusione).

La posta in gioco era comunque più ampia della semplice contrapposizione fra servizio pubblico sostenuto dal canone e completa liberalizzazione del mercato dei media elettronici. Infatti, questo è quanto voleva esplicitamente l'iniziativa, chiedendo alla Confederazione di mettere "periodicamente all'asta concessioni per la radio e la televisione" e di non sovvenzionare "alcuna emittente radiofonica o televisiva".

Il responso popolare è quindi andato oltre al rimprovero che in Svizzera si paga il più alto canone d'Europa e che la SRG / SSR sia ormai diventata un media al servizio della sinistra.

La geografia del voto non lascia dubbi: anche cantoni urbani della Svizzera tedesca, come

Zurigo, hanno respinto l'iniziativa (71,6%). Anche le percentuali più deboli di no hanno comunque superato il 65%. In Ticino, dove la Lega garantiva un forte appoggio e le critiche alla SSR erano molto frequenti, i contrari sono stati il 65,5%. Punte massime sono state toccate in cantoni periferici: Giura e Neuchâtel oltre il 78%, Ginevra 74,8%, Grigioni 77,2%, ma anche a Berna 75,1%, Friburgo 77,6% e Vaud 76,5%. Nella Svizzera latina è stato comunque determinante il concetto di servizio pubblico che difende le minoranze.

Senza storia il voto sull'ordinamento finanziario della Confederazione. La maggioranza dei votanti (84,1%) e tutti i cantoni l'hanno approvato. Nessuno ormai può immaginare uno Stato centrale senza la possibilità di prelevare un'imposta diretta e un'imposta sui consumi (l'IVA). Resta però il principio che ogni 15 anni circa questa possibilità deve essere sottoposta al popolo e ai cantoni.

I.B.

Commento a pagina 5.

Grazie per il vostro contributo
Gazzetta Svizzera
informa e aiuta

Cari lettori, questa edizione di Gazzetta Svizzera viene recapitata anche a coloro che hanno scelto la modalità di lettura online. Il motivo sta nell'opportunità di rammentarvi che il vostro contributo economico è fondamentale per proseguire e migliorare le nostre attività. Gazzetta Svizzera è l'unico periodico pubblicato in lingua italiana che vi informi delle novità legislative dell'ordinamento svizzero. Novità che possono avere conseguenze dirette sulla situazione dei cittadini svizzeri residenti in Italia. Le sue rubriche vi forniscono preziose informazioni su di una casistica che può applicarsi a molti di Voi. In Gazzetta Svizzera trovate spesso anche informazioni sulla formazione e sugli impieghi di lavoro in Svizzera. Gli articoli a cura dei Circoli Svizzeri vi offrono notizie sulle attività svolte dai nostri concittadini nella penisola. Ampio spazio è dato anche ai principali eventi culturali che hanno luogo nelle città italiane, a cui i Circoli Svizzeri non vogliono mancare. Una nuova rubrica dal titolo "Uno/a di Noi" è stata attivata per raccontarvi la storia della vita di Svizzeri che si sono stabiliti in Italia e qui hanno creato qualcosa di significativo. Infine, con piacere, vi informo che abbiamo migliorato il nostro sito internet, cui vi prego sin d'ora di registrarvi per ricevere le future newsletter (www.gazzettasvizzera.org).

Utilizzate quindi il bollettino postale allegato a questo numero di Gazzetta Svizzera. L'importo da versare è a vostra discrezione ma, come d'abitudine, il nominativo di coloro che abbiano versato una somma pari o superiore ad euro 50,00 verrà pubblicato in una apposita sezione, con speciale ringraziamento. Per chi lo desiderasse, è possibile corrispondere il contributo anche tramite bonifico bancario, alle

continua a pagina 5

Il 12-13 maggio a Cosenza

Congresso del Collegamento

Il Congresso del Collegamento avrà luogo quest'anno a Cosenza il 12 e 13 maggio, sull'organizzazione politica della Svizzera. Un'interessante escursione è prevista per domenica nei monti della Sila.

Votazioni cantionali Zurigo conferma il "rosso - verde"

Molte votazioni cantionali e comunali con la votazione federale del 4 marzo. Risultato di spicco a Zurigo città, dove la maggioranza rosso - verde non solo ha respinto l'attacco da destra per il sindaco, ma ha consolidato le sue posizioni.

A pagina 24

● **pagina 2**
Come compilare
il Quadro RW

● **pagina 4**
Pensioni svizzere
e pensioni INPS

● **pagina 6**
Film amato da Hitler
girato in Ticino

● **pagina 16**
Il cedro calabrese
un frutto sacro

● **pagina 26**
L'elenco dei
sostenitori 2/2017

● **pagina 29**
Dall'OSE e da
Palazzo federale

Che cosa va inserito nel Quadro RW?

Le banche svizzere e il monitoraggio fiscale

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Gentili Avvocato Wiget e Signor Engeler, vi sottopongo una questione che riguarda sicuramente altri lettori.

Sono doppio cittadino svizzero italiano, così come anche mia madre. Mia madre è residente in Italia; aveva accumulato dei piccoli risparmi presso un primario istituto bancario della Svizzera Romanda. Non li aveva dichiarati al fisco italiano ed allora ha fatto le pratiche per la regolarizzazione (voluntary disclosure), andate a buon fine.

Nel mese di febbraio 2018 ha inviato all'istituto bancario svizzero copia della dichiarazione dei redditi italiana, per dimostrare che li aveva dichiarati nel famoso "quadro RW". L'istituto svizzero ha risposto che la documentazione "non era conforme", perché nella dichiarazione non compare il nome della banca, ed ha suggerito tre opzioni

1. trasferire i risparmi in un conto bancario in Italia
 2. inviare una lettera di un avvocato
 3. inviare una dichiarazione dei redditi dove compare il nome dell'istituto bancario
- il punto 3) non è praticabile, lo Stato italiano non prevede, nel "quadro RW", l'indicazione del nome; il punto 1) mi lascia alquanto perplesso: la Svizzera è così ricca che non è più interessata ai depositi bancari? In merito al punto 2) non capisco perché si debba cercare (e pagare) un avvocato per un questione che riguarda i rapporti tra Svizzera e Italia. Se il "il quadro RW" non prevede il nome della banca, non possiamo certo noi inventarci un modello di dichiarazione dei redditi.

Per il momento abbiamo inviato alla banca svizzera, una autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ed una lettera del commercialista di mia madre, spiegando che i risparmi sono stati dichiarati nel quadro RW. Siamo in attesa di una loro risposta.

Sperando che il quesito sia di pubblico interesse, invio i miei migliori saluti

M.M. (Prov. di Roma)

Risposta

Caro Lettore, grazie della sua e-mail e dell'interessante questione che oggi ci sottopone. Anche le Vostre lettere sono per noi un importante "termometro" dei problemi che spesso in pratica noi svizzeri all'estero dobbiamo affrontare. Le rispondo volentieri io, dunque, d'accordo con l'amico Robert Engeler.

Le confermo, innanzitutto, che la situazione di Sua mamma non è proprio isolata, anche se, come sempre, ogni caso fa un po' storia a sé. Le confermo, poi, anche che le soluzioni che, Vi sarebbero state proposte, come Lei ci suggerisce, sono effettivamente bizzarre.

Bene ha fatto naturalmente Sua mamma a regolarizzare la sua posizione con il Fisco italiano, facendo emergere i suoi risparmi, attraverso la oramai ben nota Voluntary Disclosure, sulla quale tante parole abbiamo speso su queste pagine. È evidente che, a questo punto, Sua mamma non si è avvalsa di una fiduciaria, né ovviamente ha fiscalmente rimpatriato le sue disponibilità, e pertanto, avendo mantenuto il conto corrente

all'estero deve compilare il Quadro RW.

Dobbiamo allora verificare in prima battuta quali sono gli obblighi in relazione al Quadro RW ed alle indicazioni che con esso vanno fornite.

I dati del Quadro RW

Ebbene, va ricordato che il quadro RW assolve alle funzioni di monitoraggio del Fisco italiano previste dal famigerato D.L. n. 167/1990 (e successive modifiche).

A tale scopo, le indicazioni che vanno fornite sono relative alla disponibilità, alla tipologia di investimenti, alla tipologia di possesso ed al luogo in cui l'attività o l'investimento è detenuto, anche tramite specifici codici, e sono le seguenti:

- la valorizzazione degli importi;
- il conto corrente, le azioni o obbligazioni, i fondi e gli immobili, ecc.;
- piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.;
- il codice identificativo Paese.

Le "soluzioni" della banca

E vediamo allora in particolare le soluzioni che Vi sono state prospettate.

1. Il trasferimento dei fondi in Italia

È una proposta sorprendente, che chiaramente "cozza" con la volontà di Sua madre, che già all'epoca della Voluntary Disclosure aveva deciso di non voler rimpatriare i suoi averi, mentre lo poteva fare. E, difatti, proprio per questo probabilmente avrà anche firmato il c.d. "waiver" che consentiva alla

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

banca di fornire le informazioni al Fisco italiano, ove richiesto in tal senso.

In realtà, è probabile che questa soluzione sia solo un modo un po' "spiccio" per la banca svizzera di evitarsi un "costo" di compliance per clienti che vengono oramai spesso visti più come un "problema" che un'opportunità.

Dal canto Vostro, è chiaro che la soluzione non può essere di interesse, né di soddisfazione.

2. La dichiarazione dell'avvocato

Immagino che la banca voglia una dichiarazione di un legale che possa certificare l'avvenuta regolarizzazione. Ciò in effetti fornirebbe alla banca un elemento di rassicurazione sufficiente e convincente in ordine alla posizione della mamma. In questo senso, la richiesta non appare irrazionale, né anomala. Peraltro, come Lei correttamente segnala, ciò comporterà per Voi dei costi per l'attività del professionista, il quale ragionevolmente non potrà assumersi un rischio di questo tipo, se non dopo un accurato vaglio della documentazione disponibile.

3. Dichiarazione dei redditi contenente il nome della banca

Qui, in effetti raggiungiamo il paradosso e non posso che darLe ragione. Abbiamo già visto quali sono i dati che vanno comunicati con il quadro RW della dichiarazione dei redditi per di più con codici appositi e precisi, e non si parla di istituti bancari, né di indicazioni di tale natura.

Non è dunque possibile integrare il modulo a piacimento della banca svizzera, né esiste un modello di dichiarazione diverso da quello che Voi avete utilizzato.

La soluzione da Voi adottata

In risposta alle richieste della banca, invece, Voi avete inviato un'auto-certificazione corredata da una lettera del commercialista della mamma, la quale spiega che quelli indicati nel Quadro RW sono proprio i risparmi in Svizzera presso la banca romanda.

Mi sembra una soluzione tutto sommato ragionevole, sia per l'auto-certificazione con la quale un soggetto si assume la responsabilità anche penale in ordine alla veridicità delle proprie dichiarazioni, sia per la lettera del commercialista a conferma titolata della suddetta dichiarazione.

Soprattutto quest'ultimo documento potreb-

be risultare risolutivo. Non ne conosco ovviamente il contenuto ma se la banca ritenesse la missiva esauriente sotto questo profilo, potrebbe ritenerla equivalente alla lettera dell'avvocato, che pure vi era stata richiesta.

Il mio consiglio

Qualora la Vostra banca non fosse ancora soddisfatta (e prima di cambiarla!), Le suggerirei magari un passo ulteriore.

Dato che sua mamma ha fatto ricorso alla Voluntary Disclosure, potreste integrare la documentazione già fornita all'istituto di credito svizzero con la copia dell'istanza di Voluntary Disclosure presentata a suo tempo, eventualmente munita anche della ricevuta telematica. A quel punto, non dovrebbero più sussistere dubbi sulla completezza e correttezza della dichiarazione dei redditi e del Quadro RW, neanche per il più pignolo dei bancari.

Spero di esserle stato utile e Le sarò grato se vorrà magari tenerci aggiornati sugli sviluppi di questa "kafkiana" vicenda, così da poterne informare anche i nostri Lettori.

Ne approfitto, poi, per augurare a tutti una Buona Pasqua.

Avvocato Markus W. Wiget

La rivalutazione delle riserve in euro è stata determinante

Utile d'esercizio eccezionale nel 2017 per la Banca Nazionale Svizzera

La Banca Nazionale deve l'utile del bilancio 2017, di 54 miliardi di franchi, a due fattori: la forte ripresa del mercato azionario e l'indebitamento del franco, soprattutto rispetto all'euro. Per quanto ciò possa apparire assurdo, i miliardi di riserve in euro, le cui quotazioni sono migliorate, tradotte in franchi e aggiunte a quelle di altre monete hanno generato 49 miliardi di utili. Aggiungendo il miglioramento delle quotazioni del portafoglio della banca e quelle dell'oro (3 miliardi), nonché le posizioni in franchi (date soprattutto dagli interessi negativi di 2 miliardi), si raggiunge l'utile eccezionale citato.

Il risultato permette alla BNS di raddoppiare la distribuzione degli utili alla Confederazione e ai cantoni, nella solita misura di un terzo e due terzi. Questi risultati confermano una tendenza già in atto da qualche tempo e hanno contribuito ad aumentare la domanda dei titoli della BNS. Quest'ultima è, infatti, una società anonima, ma con uno statuto particolare e con la maggior parte dei titoli in mano ai cantoni. Titoli che, dopo essersi mossi per anni vicino ai 1'000 franchi, hanno toccato il vertice di

4'720 franchi lo scorso settembre. Gli azionisti riceveranno comunque un dividendo massimo del 6%, pari a 15 franchi, dopo di che i sostanziosi resti andranno alle riserve valutarie. Data la forma particolare della società, tra l'altro con i diritti di voto degli azionisti privati limitati a 100, i titoli della banca vengono paragonati ai prestiti della Confederazione. Viste le quotazioni, la rendita attuale sarebbe dello 0,35%. A fare incetta di titoli della BNS è un investitore tedesco, che possiede il 7% del capitale. Non si vede perché questi titoli debbano oggi essere così attrattivi.

Chi compra i titoli BNS?

A parte la sicurezza dell'investimento circolano ora voci secondo cui questi titoli potrebbero presto venire riacquistati.

Va però notato che nei mesi scorsi le azioni della BNS sono finite perfino in liste di raccomandazioni di titoli. In effetti, per cittadini tedeschi che vogliono diversificare il loro patrimonio all'estero, i titoli BNS offrono garanzie almeno pari a quelle dell'oro. Benché una banca centrale quotata in borsa sembri una

cosa fuori dal tempo, qualcuno specula sulla possibilità che questi titoli vengano riacquistati da chi li ha emessi. Infatti, la Banca Centrale europea ha proceduto al riacquisto di suoi titoli, alla fine del secolo scorso, concedendo al possessore un lauto plusvalore.

Le azioni della BNS sono abbastanza liquide e reagiscono prontamente a queste voci. Ci si può però chiedere perché alcuni professionisti le raccomandano. La loro scarsità sul mercato, potrebbe infatti ampliare il movimento delle loro quotazioni verso l'alto (come ora), ma anche verso il basso.

Il massiccio acquisto di divise in difesa del franco ha creato di fatto un grosso fondo d'investimento. I suoi attivi, che erano di circa 100 miliardi nel 2008, sono saliti ora a 800 miliardi di franchi. Ma questo non è lo scopo della Banca Nazionale, i cui attivi del resto possono essere soggetti a forti oscillazioni. Sotto questo aspetto l'utile 2017 è veramente eccezionale. Esperti del settore propongono di valutare una media pluriennale, che darebbe un utile annuale di circa 9 miliardi di franchi.

I.B.

Non far dipendere la scelta solo dal vantaggio fiscale

Pensione INPS – pensioni svizzere – dove ci conviene vivere da pensionati?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

*Egregio signor Engeler,
lo compirò quest'anno 58 anni e mia moglie
ne ha compiuti 52 proprio lunedì. Ho lavorato
per 28 anni in Italia, da 10 anni a Zurigo. Mia
moglie è insegnante di italiano in aspettativa e
non può lavorare. Il papà di mia moglie di 83
anni, ipovedente perché ha perso totalmente
la vista da un occhio e improvvisamente rima-
sto vedovo alla fine del 2014, si è riunito con
noi a Zurigo dal 2015. Mia moglie lo suppor-
ta quotidianamente, condividendo la nostra
abitazione.*

Eccole alcune specifiche domande:

*Pensione Svizzera AHV – 2 e 3 pilastro: come
verrà tassata in Italia/Svizzera?*

*Come possiamo migliorare la quota di mia
moglie?*

*Pensione Italiana: come verrà tassata in Sviz-
zera?*

*Possiamo richiedere un supporto per compiti
assistenziali per il papà?*

*Il padre di mia moglie può richiedere un sus-
sidio per inabilità?*

*Sicuramente ho tralasciato qualcosa e la pre-
go di valutare secondo la sua esperienza quali
altri aspetti potrebbero essere utili per noi in
merito a questi aspetti.*

*La ringrazio fin d'ora per la sua risposta e re-
sto a sua disposizione per qualunque ulteriore
informazione.*

L. Z.

Risposta

Gentile lettore,
per esperienza di vita Le consiglio di non

far dipendere il luogo di vita da pensionati da qualche vantaggio fiscale che, come Lei vedrà, non è poi fondamentale e che può facilmente cambiare nel tempo. Al vantaggio fiscale vanno contrapposti i costi della vita, nettamente più alti a Zurigo. La felicità non dipende tanto della cilindrata della macchina ma piuttosto dell'affetto dei propri cari. Vivere da solitario si adatta a pochi. Detto questo, fa bene informarsi a tempo su tutti gli aspetti per poi decidere a ragion veduta. Cerco di risponderle il più vicino possibile alla realtà, potendo solo stimare grossolanamente sulle sue pensioni futuri: sia in Italia che in Svizzera, le imposte sul reddito sono progressive, in Svizzera si aggiunge l'imposta sulla sostanza. Ho preso come base delle remunerazioni medio-alte.

AVS: I contributi AVS si basano esclusivamente sui redditi di lavoro; non esistono contributi volontari. Eccezione: Chi non ha un reddito di lavoro pagherà un contributo calcolato sulla sostanza e/o sulla capitalizzazione di un'eventuale pensione. Ogni persona si costruisce la propria posizione assicurativa. Fa eccezione il o la coniuge: Quando il marito rispettivamente la moglie ha un reddito doppio al minimo, il partner senza reddito è esente da contribuzione. Questo è il caso di Sua moglie. Quando Lei andrà in pensione (attualmente a 65 anni) Lei prenderà una rendita AVS calcolata su Suoi contributi ed anni di contribuzione. Quando maturerà la pensione di Sua moglie, i contributi Suoi e quelli di Sua moglie (in questo caso 0) versati durante il

periodo di matrimonio verranno sommati e suddivisi per 2; in più la somma delle due rendite sarà solo il 150% della Sua rendita.

Ci sono due tipi di contribuzioni figurative: per l'educazione dei figli e per l'assistenza a grandi invalidi. Quella per l'educazione dei figli fino a 16 anni verrà calcolata al momento di andare in pensione; nessun'attività preliminare è necessaria. Se vi verrà applicata, verrà automaticamente suddivisa su Voi due in parti uguali. Quella per l'assistenza ai grandi invalidi invece va chiarita e dichiarata in anticipo: il Vostro medico curante Vi potrà dire se ci siano i presupposti per dichiarare Suo suocero grande invalido (Hilflosenentschädigung) e indicarvi la pratica. A differenza di quella sui figli, viene concessa soltanto dal momento che la pratica è valida e certificata.

Restando sul posto di lavoro in Svizzera fino alla pensione, stimo la Sua rendita mensile e in base alle tabelle odierne in Fr. 900.- (x 12); quando anche Sua moglie avrà raggiunto l'età di pensionamento, in Fr. 680.- mensili per ciascuno di Voi due. Residenti in Italia pagano sulla rendita AVS soltanto una imposta cedolare secca del 5%. Pertanto, questa rendita non va più dichiarata al fisco italiano. In Svizzera, la rendita viene tassata come ogni altro reddito (ci arrivo più avanti).

Pensione professionale (2° pilastro):

Se andate via dalla Svizzera al momento di andare in pensione (o prima), il Vostro capitale accumulato verrà trasferito in un "Freizügigkeitskonto" del quale potete disporre liberamente. Se invece volete che

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori,
come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

sia trasformato in pensione mensile, dovrete farlo prima della partenza. In Svizzera, anche questa pensione sarà tassata come normale reddito, con residenza in Italia pure come normale reddito.

3° pilastro: Il 3° pilastro è un risparmio fiscalmente agevolato ed è considerato come semplice risparmio libero dopo l'età del pensionamento.

Pensione INPS: Invece di aspettare la pensione di vecchiaia, Lei potrà richiedere, quan-

do il totale degli anni di contribuzione italiani e svizzeri raggiungono il numero minimo richiesto e Lei con l'età minima corrispondente, la pensione di anzianità. Unico piccolo handicap: Al momento di godere della pensione di anzianità, Lei non deve avere in essere nessun contratto di lavoro. (Il giorno dopo sì).

Confronto tassazione: Non conoscendo i Suoi redditi di tutta la vita, non posso che fare una stima su un reddito medio/alto almeno nell'ultimo decennio, e con una certa diminu-

zione nel passato. E non ho tenuto conto della pensione italiana di Sua moglie, perché mi manca qualsiasi indicazione. Molto grossolanamente posso dirle che la Sua tassazione a Zurigo (vicina ai minimi svizzeri) si situerà intorno al 15%, in Italia intorno al 30%.

Ulteriori informazioni: Per ulteriori informazioni La prego di rivolgersi all'ACLI di Zurigo. Sono grandi specialisti in materia. Con i migliori auguri.

Robert Engeler

Zuständig ist die Steuerverwaltung des Kantons

Chi conferma la nullatenenza in Svizzera?

Lieber Herr Engeler

Vor Jahren habe ich mit Ihnen versucht, etwas gegen die Aufhebung der AHV für Auslandschweizer in EU-Staaten zu unternehmen.

Nun habe ich eine Frage. Mein Mann, Italienscher Staatsbürger, arbeitet nicht mehr, und das Patronat der INPS in Florenz hat ihm geraten, eine Soziale Pension zu beantragen, bis er seine Pension kriegt, (was Ende Jahr der Fall ist, wenn sie es nicht wider hinausschieben). Nun muss ich beweisen, dass ich in der Schweiz keine Pension beziehe und nichts besitze. Das muss ich vom zuständigen Amt in der Schweiz bestätigen lassen. Für die Pension wird das die AHV sein, aber welches Amt

ist zuständig für Immobilien und Wertschriften, die ich nicht besitze? Das Bankkonto mit den 2'000.- Sfr., das ich habe, habe ich schon angegeben.

Die Botschaft hat mir nicht weiterhelfen können. Vielleicht wissen Sie, an welches Amt ich mich wenden muss?

Ich hänge den Brief des Patronats der INPS an und den Beleg meiner Zahlung an die Gazzetta Svizzera vom letzten Mai.

Mit herzlichen Grüßen.

A.K.

Antwort

Liebe Leserin

Die Steuerverwaltung des Kantons Bern wäre meines Erachtens die einzige Stelle, welche eine solche Erklärung abgeben könnte. Dies aber nur, wenn Sie eine Steuererklärung abgeben, z.B. wenn Sie eine Immobilie im Kanton Bern besitzen. Ist dies nicht der Fall, gibt es niemanden, der eine solche Erklärung abgeben kann. Es bleibt Ihnen nur die "auto-certificazione", welche für einen solchen Fall im DPR 445 vom 28.12.200, im Artikel 46 o vorgesehen ist. Wahrscheinlich ist es am besten, wenn Sie sich von einem "ente di patronato" helfen lassen.

Mit freundlichen Grüßen.

Robert Engeler

Grazie per il vostro contributo

Gazzetta Svizzera informa e aiuta

segue da pagina 1

seguenti coordinate bancarie: 1) dall'Italia, sul conto corrente postale italiano intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera», IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203; 2) dalla Svizzera, su conto corrente postale svizzero intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera», IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX.

Molto cordialmente.

Andrea Giovanni Pogliani
Associazione Gazzetta Svizzera –
Presidente
info@gazzettasvizzera.org

No a Billag, ma nuovo quadro operativo

Nonostante il chiaro risultato la SSR/SRG sotto pressione

L'esito della votazione (71,6% di contrari) non sorprende, ma il numero di no ha superato tutte le previsioni. Il popolo svizzero ha quindi detto chiaro e tondo che vuole un servizio pubblico, finanziato con il canone e che serva a tutto il paese, comprese le minoranze linguistiche. La campagna è stata insolitamente lunga e accesa.

Un esito positivo – per alcuni – avrebbe significato la scomparsa della SSR/SRG, o perlomeno un suo importante ridimensionamento.

Un mercato totalmente libero in questo settore non è sicuramente gradito. Le stesse radio/televisioni private non lo vogliono, in parte perché ricevono una piccola quota del

canone e in parte perché capiscono di avere una funzione complementare al servizio pubblico.

Molti votanti contro l'iniziativa auspicavano però un risultato più tirato. Essi giudicano la SSR/SRG troppo invadente, troppo costosa e, da qualche parte, troppo di sinistra. Anche l'aver trasformato il canone in un'imposta che tutti devono pagare, pure chi non usa radio e TV e le aziende, non ha giovato alla causa.

Ora ci si sono però promesse da mantenere, ma non solo con la riduzione del canone, ma con una completa riconsiderazione del ruolo e della funzione del servizio pubblico.

Ignazio Bonoli

«Cose belle dalla Svizzera»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.org

La splendida valle ticinese fu scelta dalla celebre regista Leni Riefenstahl per il film “La bella Maledetta”

Il film amato da Hitler girato in Ticino: il set fu la scenografica Val Bavona

Val Bavona (Canton Ticino) - Alcuni angoli paesaggistici del Canton Ticino presentano una natura selvaggia, aspra, quasi impenetrabile, e proprio per questo bellissima, affascinante. Uno di questi angoli dovette colpire lo sguardo della regista tedesca **Leni Riefenstahl** agli inizi degli anni Trenta: la **Val Bavona**. Amante della montagna, nelle sue escursioni perlustrò la **Vallemaggia** e, giunta a **Foroglio**, scoprì povere case sottostanti a dirupi e ad una stretta e feroce cascata, con il lungo ponticello in legno e gli ammassi di grosso pietrame sul **fiume Bavona**. Ecco trovata la scenografia naturale per il film che aveva in mente da tempo.

Helene Bertha Amalie Riefenstahl detta Leni, nata a Berlino nel 1902, dopo essere stata un'affermata ballerina classica fu attrice in importanti film, divenendo una **stella del cinema muto e poi sonoro**. In molte pellicole ambientate in montagna impersonava una giovane atletica e avventurosa. Essendo di bell'aspetto, si presentò per il film “L'angelo azzurro” che venne poi assegnato a **Marlene Dietrich**. La chiamarono a Hollywood ma preferì restare in Germania, dove non solo divenne regista ma anche produttrice con la propria casa cinematografica, Leni Riefenstahl Productions. Dopo un breve praticantato, che incluse le riprese della seconda edizione dei Giochi olimpici invernali di St. Moritz, si dedicò con successo alla regia. Nel 1932, in Val Bavona, girò e interpretò il suo primo film, “**La bella maledetta**” (Das blaue Licht), che fu menzionato tra i migliori film stranieri dell'anno (1934) dal National Board of Review of Motion Pictures. La visione del film è possibile su Youtube Italia anche per chi non comprende il tedesco, poiché in parte è in lingua italiana e il resto sottotitolato.

Dalla Val Bavona a Hitler

Proprio in Val Bavona, nelle pause concesse dalle riprese svolte, come detto, nel villaggio di Foroglio con favolose scene sotto la famosa cascata, Leni Riefenstahl leggeva con tale trasporto il libro “Mein Kampf” tanto da voler subito assistere all'imminente comizio elettorale del partito nazista (NSDAP). Leni restò impressionata dalla decisa oratoria di **Adolf Hitler**, mentre a quest'ultimo piacque molto il film appena terminato, “La bella maledetta”. Nonostante Hitler si considerasse un artista,



Da sin.: La cascata di Foroglio e il villaggio. Una scena del film “La bella maledetta” sotto la cascata. Hitler con la regista Leni Riefenstahl. Nell'altra pagina, il fiume Bavona, una riva pietrosa del fiume a Foroglio. Copertina del Time dedicata alla regista.



non otteneva credito nell'ambiente culturale tedesco, pertanto pensò a Leni quale **braccio destro artistico** per descrivere al mondo una Germania fiera e potente. I due si incontrarono e Leni Riefenstahl fu ingaggiata per girare film di propaganda nazista.

Nel 1933 la Riefenstahl, con le riprese del congresso del partito nazista, conclude il film (vedibile su Youtube) “**La vittoria della fede**” ritenuto da Hitler un capolavoro.

Il film fu girato a Norimberga, città che diede il nome alle leggi razziali antisemite. L'anno dopo fu suo un altro fondamentale film di regime: “**Il trionfo della volontà**” (su Youtube). Nel 1938 altro film celebrativo richiestole da Hitler, su suggerimento del ministro della propaganda **Joseph Goebbels**, fu “**Olympia**”, del 1936, sulle olimpiadi di Berlino, del quale fu anche produttrice per evitare le continue intrusioni di Goebbels. Non solo è il suo film migliore dell'e-

poca, ma ancor oggi è ritenuto **uno dei più grandi film sullo sport** mai realizzati.

La Riefenstahl iniziò a **disinteressarsi del partito** poiché, da vera documentarista ed eccezionale fotografa, mirava a spaziare su altri temi di suo interesse. Già poco più che ventenne Leni Riefenstahl si era rivelata una grande artista e, nonostante le polemiche che la investirono, fu riconosciuta tale anche **dopo la caduta del nazismo**.

Per gli amanti dei luoghi selvaggi

La Val Bavona, impervia e solitaria, può vantare di essere stata teatro di un **pezzo di storia del cinema europeo** per merito di questa artista che, a 34 anni, il Time mise in copertina per l'**indiscusso valore e l'abilità tecnica e narrativa** dimostrata con le sue opere concepite in Europa e in Africa. Una carriera straordinaria anche per la durata, infatti, realizzò il



suo ultimo film **"Meraviglie d'acqua"** quando aveva ben 100 anni.

Come si presenta la Valle Bavona ai nostri giorni? Come ieri. E per questo, **amatissima** da coloro che rifuggono dal turismo di massa. Il paradiso di chi cerca un **luogo naturale fuori del comune**, sottomesso alle altissime pareti rocciose delle **Alpi Svizzere del Canton Ticino**. Un luogo fatto di silenzio e semplicità, anzi di rusticità: niente hotels, moderni ristoranti o centri di benessere, bensì case e casette in pietra viva con i loro orticelli a formare un paesaggio che, nonostante l'aspra cornice di

rocce, sassi e ripide pareti, infonde un senso di **autentica armonia**.

Gli **alberi secolari** dei boschi della Val Bavona, valle di origine glaciale, sono attornati da massi scivolati giù con remote gigantesche frane. Il territorio ha subito numerose alluvioni e scoscienti. Il fiume Bavona nasce da un ghiacciaio e percorre in libertà tutta la stretta Valle incontrando piccoli nuclei abitati, alcuni dei quali presentano case in legno **prive di energia elettrica** e dove si usano anche le turbine ad acqua come se il tempo si fosse fermato (a parte qualche abitante che ha opta-

to per i pannelli solari). Il villaggio di Foroglio colpisce per la sua incombente, rumorosa, spumosa **cascata di quasi 100 metri**.

E quando la cascata si unisce al fiume Bavona, ecco generarsi schizzi e **vaporose nubi** sotto le quali i visitatori prendono il sole ammirati da questo gioco della natura. Queste nubi acquose sono ben visibili nelle sequenze del film **"La bella maledetta"** girato da Leni Riefenstahl. A Foroglio, in un grotto risalente al 1928, **"La Froda"**, è esposta una galleria fotografica con le scene del film.

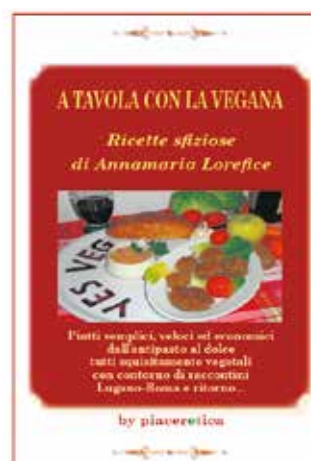
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Alla Società Svizzera di Milano

Il fascino dell'orologio: una serata con "ROLEX" fra mito e realtà

"Non numero horas, nisi serenas"¹

Incisione su una meridiana

Come dice Fausto Gianfranceschi, giornalista e scrittore, il fascino dell'orologio sta nel rendere concreta e visibile una cosa astratta come il tempo "che non si vede e non si tocca, eppure c'è".

Il trascorrere del tempo e la sua misurazione sono da sempre oggetto di studio da parte dell'uomo e i modernissimi, ultraleggeri e precisissimi orologi che oggi portiamo al polso sono il risultato di millenni di idee, sperimentazioni, conquiste scientifiche e tecniche.

L'origine della storia dell'orologio affonda infatti nell'antichità, quando cioè i sumeribabilonesi, grandi studiosi di astronomia, incominciano a dividere il giorno in 24 ore da 60 minuti. Gli antichi egizi segnano un importante traguardo con l'invenzione dello gnomone, uno strumento che misurava il passaggio del sole a mezzogiorno, ma sono gli arabi che perfezionano la misurazione del tempo in senso matematico inventando una sorta di orologio ad acqua: "un meccanismo, mosso dall'acqua, indicante le ore che erano annunciate da un numero uguale di piccole biglie di bronzo, cadenti in un bacile". Nel corso dei secoli si scopre che la precisione e l'accuratezza del segnatempo ad acqua è migliore se si sostituisce l'acqua con una fine sabbia, nasce così la clessidra a sabbia.

L'orologeria in senso moderno ha il suo esordio nel 1581, grazie all'invenzione del pendolo da parte di Galileo che afferma il principio secondo cui il periodo di oscillazione è indipendente dall'ampiezza dell'arco. Sarà poi il fisico olandese Christiaan Huygens a perfezionare questa teoria e a costruire nel 1671 il primo orologio a pendolo.

La vera rivoluzione avviene però con l'invenzione del bilanciere che regola – a differenza del pendolo – il sistema oscillante nell'orologio da taschino. I primi segnatempo portatili sono prodotti a Norimberga, centro specializzato per la meccanica di precisione, da Peter Hele, le cosiddette "uova di Norimberga"; essi segnano solo le ore e vengono indossati con l'ausilio di preziose catene al collo, proprio come collane, dai cittadini più ricchi.

Nel Seicento, con l'avvento del calvinismo che condanna il lusso e i suoi simboli, i numerosi orafi presenti in Svizzera, soprattutto a Ginevra, convertono la propria competenza

artigianale verso il mestiere dell'orologiaio. Ben presto Ginevra e Londra diventano il polo mondiale dell'orologeria.

La produzione industriale degli orologi ha inizio nel 1700, ma il primo orologio da polso viene realizzato solo nel 1868 ed è un accessorio prettamente femminile, più simile ad un bracciale, poiché gli uomini continueranno per lungo tempo a preferire orologi agganciati ai polsi, le cosiddette "cipolle".

Ed è proprio qui, all'inizio del XX secolo che ha inizio la storia del visionario Hans Wilsdorf, fondatore di Rolex, un nome che all'unisono evoca bellezza, eleganza, unicità e affidabilità.

Per rendere omaggio a questo grande brand dell'orologeria svizzera, Andrea Pogliani e Rolf Strotz, rispettivamente vicepresidente e tesoriere di Società Svizzera-Milano, hanno invitato, lo scorso febbraio, il dott. Gianpaolo Marini, Amministratore delegato di Rolex Italia e Alessandro Cardinali, Direttore commerciale, che hanno illustrato le principali tappe della storia dell'iconica azienda, famosa in tutto il mondo per lo stile e la precisione dei suoi orologi, e descritto la realtà industriale odierna, fatta di quattro modernissimi stabilimenti che consentono di integrare all'interno della struttura aziendale tutte le fasi della lavorazione, compresa la fonderia dei metalli. Non sono infine mancate le domande e le curiosità da parte del pubblico.



Un pubblico numeroso e attento segue la conferenza.

Tutto ha avuto inizio il 2 febbraio 1908, quando Hans Wilsdorf, bavarese di nascita, ma trasferitosi venticinquenne a Londra, fonda la *maison* attribuendole un nome, "ROLEX" appunto, di cui non è mai stato ben chiarito il significato e l'origine, sebbene esso presenti già tutte le caratteristiche di un sicuro successo.

Secondo alcuni, il nome deriverebbe da una successiva elaborazione e sintesi delle parole: *ho-RLO-gerie EX-quisite*, (*orologeria squisita, raffinata e per traslato, di lusso*) poi contratta in *RLOEX* (impronunciabile) ed per scambio fra consonante e vocale: *ROLEX*, un marchio, infatti, corto, facile da ricordare e da pronunciare in tutte le lingue.

In un mercato nel quale dominavano ed erano ricercati soprattutto i segnatempo da taschino, il genio innovatore di Wilsdorf individua negli orologi da polso l'evoluzione del futuro.

La sua produzione è di una qualità tale che ben presto consegue il primo importante riconoscimento, cioè la certificazione di cronometro, sino ad allora ottenuta soltanto





Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Disegni, stampe, telegrammi, cartoline e bozzetti in mostra a Milano

L'amore ossessivo di Frida per Diego che sposa due volte, nonostante i tradimenti

"Ho subito due gravi incidenti nella mia vita... il primo è stato quando un tram mi ha travolto e il secondo è stato Diego. Di questi il secondo fu peggiore".

Una frase che, in maniera semplice e allo stesso tempo toccante, riassume tutta la sofferenza fisica e sentimentale della breve vita dell'artista messicana Frida Kahlo, che viene celebrata – dopo 15 anni dall'ultima volta – in una potente e ricca retrospettiva al Museo delle Culture.

"Frida Kahlo, Oltre il mito" si propone di approfondire il cospicuo lavoro dell'artista, attraverso preziosi documenti inediti provenienti dall'archivio di Casa Azul e cinquanta straordinari dipinti, prestati dalle più importanti collezioni come il Museo Dolores Olmedo di Città del Messico e la Jacques and Natasha Gelman Collection di New York.

Obiettivo della mostra è proprio quello di cercare di andare al di là della mera icona pop rappresentata con uno stile bene impresso nell'immaginario collettivo (almeno in quello femminile), che la ritrae con le sue celebri sopracciglia incolte, i suoi capelli raccolti e il suo abbigliamento colorato, per scoprire l'essenza della sua pittura e della sua poetica mettendo, come dice il curatore Diego Sileo, "finalmente sullo stesso piano la passione e il valore artistico".

Frida è l'unica delle quattro figlie di Guillermo Kahlo che studia con passione e talento riuscendo ad essere ammessa in una delle migliori scuole del Paese che prepara alla professione di medico: la Preparatory School di Città del Messico. È proprio mentre sta viaggiando su un autobus di ritorno da scuola che Frida viene gravemente ferita nell'impatto con un tram e riporta la frattura della terza e quarta vertebra lombare e numerose altre fratture al piede destro, al bacino e alla spalla. Qui ha inizio tutto. Costretta a letto da busti metallici, inizia a dipingere febbrilmente perfezionando sempre più la sua inconfondibile cifra stilistica, tanto che il teorico del surrealismo André Breton rimarrà affascinato dalla sua pittura e la inviterà ad esporre alla Galleria Julien Levy di New York, definendo il suo "Autoritratto con scimmia" del 1940: "un nastro attorno ad una bomba". Nell'opera la scimmia rappresenta il protettore delle danze nella mitologia messicana, ma simboleggia anche il figlio mai avuto. Come è noto, l'incontro con l'amore della sua vita, Diego Rivera già famoso pittore, e il desiderio irrealizzato di diventare madre si rivelano fon-

damentali, ma anche tragici.

Le tristi vicende personali di Frida sono animate in maniera struggente, nel video documentario musicato da Brunori Sas e hanno colpito dritto al cuore il gruppo dei soci della Società Svizzera di Milano, ospiti di questa bellissima monografica lo scorso marzo.

Dall'Harry Ransom Center di Austin e da Casa Azul, la casa dei coniugi Rivera, ci arriva un ricco corredo fotografico presente in mostra, tra cui sette fotografie inedite della stessa Frida scattate su invito della fotografa e attrice Tina Modotti. Disegni, stampe, telegrammi, cartoline e bozzetti svelano l'amore ostinato e ossessivo di Frida per Diego che sposa due volte, nonostante i suoi numerosi tradimenti:

"... Ma il dolore sai, non sa nuotare
Braccia forti che purtroppo non ho avuto mai
Per tenerti e per non lasciarti andare..."

Frida dipinge la sua quotidianità, dipinge il suo corpo che riesce a guardare sdraiata sul letto immobile attraverso uno specchio. Si serve della realtà che la circonda e con una sua personale visione delle cose incarna un realismo magico, tipico della cultura sudamericana, fondendo perfettamente realtà e immaginazione. Così nascono i suoi autoritratti, opere di fortissimo impatto emotivo, come il magnetico "Autoritratto con collana di spine e colibri" del 1940 dove Frida è ritratta con la collana di spine al collo che lei ha sempre pensato di possedere e che ci racconta la sopportazione paziente e serena del dolore e dell'inquietudine sofferta.

L'"Autoritratto con treccia" del 1941 in cui dipinge i capelli, che aveva tagliato dopo l'ennesima infedeltà di Diego, nuovamente lunghi e sistemati all'interno di una treccia che simboleggia il tentativo da parte di Frida di recuperare la propria femminilità persa in precedenza.

L'Autoritratto "Diego nella Mia mente" del 1943, dove appare vestita da Tehuana con il volto di Diego sulla fronte, frutto dell'angoscia vissuta alla scoperta del tradimento del marito con sua sorella Cristina (già soggetto di una bellissima tela dipinta nel 1928 e che sarà venduta all'asta per un milione di dollari nel 2001).

Opera straziante e intensa è "La Colonna spezzata" o "Ospedale Henry Ford" del 1944 proveniente dal Museo Olmedo di Città del Messico, che si può definire la crisi estetico-stilistica tra i dolori estremi e debilitanti, fisici ed emotivi, che Frida ha subito, e ancora le speranze frustrate e la delusione sentimentale sono catturate nel



"Autoritratto con collana di spine e colibri" del 1940.

celeberrimo dipinto "Il cervo ferito" del 1946. L'ultima sala dell'esposizione svela per la prima volta al grande pubblico, gli strumenti di tortura: i busti di ferro e le stampelle a cui la Kahlo si è sottoposta per anni e sembra quasi sentire la sua voce che sussurra: "io non sono malata, ma sono rotta, distrutta. Sono felice solo quando dipingo".

È dunque la storia di una donna forte, libera, coraggiosa e passionale che morirà a soli 47 anni dopo aver subito 30 interventi e l'amputazione di un arto ma che ha vissuto intensamente, apprezzando ogni attimo di gioia proprio perché ha conosciuto il dolore.

Un completo catalogo e un interessante ciclo di conferenze dedicate al Messico e alle trasformazioni sociali e culturali che hanno portato alla Rivoluzione Messicana arricchiscono la mostra che rimarrà aperta fino al prossimo 3 giugno presso il Mudec, in via Tortona 56. Davvero un'occasione da non perdere!

Antonella Amodio
Società Svizzera di Milano

Finale con il concerto di prova dell'orchestra diretta da Olli Mustonen

Incontro dei soci del Circolo Svizzero di Bologna al Teatro Comunale della città

Il Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia ha inaugurato l'anno di attività 2018 con un incontro che ha avuto luogo presso il Teatro Comunale di Bologna sabato 24 febbraio.

Nonostante le pessime condizioni meteorologiche, un notevole gruppo di soci ha risposto all'appello del Presidente Tomaso Andina e del rinnovato Consiglio Direttivo che oggi può contare anche sull'impegno di alcuni svizzeri di nuova generazione.

Abbiamo avuto così la piacevole compagnia dei nostri affezionati soci "storici" unitamente a quella di più giovani leve iscritte di recente. La riunione ha preso il via nella Sala Rotonda dedicata al grande compositore tedesco Christoph Gluck, con la cui opera "Il trionfo di Clelia" su testo di Pietro Metastasio, fu inaugurato il teatro nel 1763. Il Presidente ha dato il benvenuto seguito da un discorso del Vicepresidente Prof. Gian Paolo Salvioli.

Dopo un graditissimo pranzo, l'incontro è proseguito con la visita del teatro sotto la guida esperta del Dott. Valentino Corvino che, lungo il percorso, ne ha illustrato la magnificenza architettonica, le particolarità tecniche e la gloriosa storia musicale.

Dopo i ricorrenti incendi dei piccoli teatri di legno inglobati negli antichi palazzi nobiliari, gli amministratori bolognesi vollero andare incontro alle esigenze dei cittadini edificando il primo teatro pubblico in pietra. La costruzione fu affidata all'architetto teatrale Antonio Galli Bibiena che ne fece un capolavoro di eleganza scenografica e di perfezione acustica ad un tempo. La sua tipica forma "a campana" infatti ne fa ancora oggi una delle sale predilette da orchestre, direttori e cantanti di tutto il mondo per la eccellente resa nella propagazione del suono.

Lo sfarzoso auditorium di questa complessa macchina da spettacolo, con la sua suddivisione in quattro ordini di palchi, con palco reale, loggione e platea, rifletteva un po' le differenze sociali del pubblico del Sette e Ottocento: dall'aristocrazia prospera e gaudente che organizzava cene e festini nei retropalchi durante le recite, ai ceti inferiori che vi assistevano stando in piedi in platea.

La nostra guida ha poi ricordato i personaggi che resero celebre la tradizione musicale bolognese: in primis Padre Giovanbattista Martini, che ebbe fra i tanti allievi all'Accademia Filarmonica il giovanissimo Mozart. A seguire passarono su questo palcoscenico Farinelli,



Il concerto di prova dell'orchestra del Teatro Comunale diretta da Olli Mustonen.

Rossini, Colbran, Malibran, Mariani, Stolz, Verdi, Mascagni, Puccini, Respighi, per citare solo i nomi più noti.

Nel 1871 un giovane e ancora poco noto Wagner riscosse qui un grande successo con la prima del *Lohengrin*, considerata allora "musica dell'avvenire", tanto che i bolognesi gli conferirono la cittadinanza onoraria e da allora ogni anno misero in cartellone una sua opera. Questo diede origine a due fazioni di appassionati: i verdiani e i wagneriani che spesso si affrontavano in pubbliche dispute. Altro episodio che è stato ricordato è stato quello dello "schiaffo a Toscanini". Nel 1931 il Maestro si rifiutò di dirigere ad apertura di un concerto, presenti Ciano e Arpinati, l'inno fascista *Giovinezza*, e all'uscita fu aggredito da alcune camicie nere; fatto che indusse Toscanini a trasferirsi in America e tornare solo a guerra finita.

Non meno attraente è la scoperta di tutto ciò che lo spettatore non vede ma costituisce il grande ingranaggio nel quale confluisce il lavoro coordinato di macchinisti, elettricisti, attrezzisti, sarti, truccatori etc... Attraverso una scaletta angusta si accede al sottoplatea, che contiene il "golfo mistico" per l'orchestra e conserva ancora l'alloggio per il maestro suggeritore. In questo sotterraneo sono in parte visibili le imponenti murature che sostengono alla base l'edificio ed è tutt'ora collocata una grandiosa macchina a pantografo, che

serviva a sollevare, abbassare e basculare l'intera platea, in occasione di festeggiamenti che coinvolgevano anche più di mille persone. Questo meccanismo, con una gigantesca ruota lignea al centro ed un sistema di pulegge, rocchetti, bilancieri e cordami ancora in grado di funzionare, costituisce già di per sé uno spettacolo.

Il nostro incontro si è concluso con il concerto di prova dell'orchestra del Teatro Comunale di Bologna e del giovane maestro finlandese Olli Mustonen nella doppia veste di direttore d'orchestra e di pianista.

Il programma si apriva con l'impetuoso dialogo tra pianoforte e orchestra che caratterizza la brillantezza dell'ultimo concerto (n. 5) di Beethoven, soprannominato "imperatore" forse perché composto nel 1809 durante l'occupazione di Vienna da parte di Napoleone.

Nella seconda parte il maestro ha voluto rendere omaggio al conterraneo Jean Sibelius con due celebri pagine sinfoniche: la cosiddetta "sinfonia dei cigni" (1919), ispirata dalla visione di un volo di cigni nel vasto cielo nordico, ed in chiusura il poema "Finlandia" (1899), un accorato inno alla patria e al risveglio dell'indipendenza minacciata dall'impero russo.

Tutta la manifestazione si è conclusa con gli applausi e i calorosi saluti dei soci che hanno condiviso allegramente questa brillante parentesi aperta in una grigia giornata invernale.

Angiola Andina

Scuola Svizzera Bergamo

Una serie di eventi per il 125° anniversario della fondazione della scuola (1892-2017)

Quest'anno la Scuola Svizzera Bergamo celebra il 125° anno dalla sua fondazione, nel 1892. Nata all'inizio come "Scuola privata Legler" per l'educazione scolastica in lingua tedesca dei figli dei dipendenti della rinomata industria tessile svizzera in terra bergamasca, crebbe col tempo accogliendo bambini di famiglie di lingua tedesca residenti nella provincia di Bergamo (con un numero di allievi variabile anno dopo anno tra i 15 e i 40), fino a diventare nel 1965 una delle 17 scuole svizzere all'estero - la più antica - ufficialmente riconosciute dalla Confederazione Elvetica. Cambiava così denominazione in "Scuola Svizzera Ponte San Pietro". In seguito, nel 2005, a causa della crescita esponenziale degli allievi, la scuola si trasferiva nell'attuale sede di Bergamo, diventando così la "Scuola Svizzera Bergamo" (SSB). Per quasi un secolo amministrata e sostenuta finanziariamente dalla famiglia Legler - con il prezioso contributo e l'affettuosa passione dell'indimenticabile Ing. Enrico Legler, presidente della scuola per oltre quarant'anni, al quale seguirono in lustri più recenti suo figlio Adriano e la nipote Elena, quest'ultima ancora attualmente in carica - la scuola ha operato col tempo importanti cambiamenti. Innanzitutto, di sede, come già detto. In seconda battuta, nel numero di allievi e di insegnanti: da scolaresche di numero relativamente esiguo (50-60 allievi fino al 2000) all'attuale istituto (Kindergarten, Elementari e Medie), ospitante oltre 180 studenti. Infine, di autonomia: da scuola a carattere "familiare" a scuola privata a tutti gli effetti, svincolata dalla dinastia Legler, con un buon



Il nuovo edificio scolastico nel 2005.

80% di alunni di nazionalità italiana, provenienti da famiglie che ne hanno adottato con convinzione sia la particolare metodologia di insegnamento sia soprattutto l'ambiente cordialmente cosmopolita, il tipico plurilinguismo e il tradizionale multiculturalismo, frutto del fondamentale seme del bilinguismo germano-italofono. Quest'anno, per festeggiare degnamente questa importante ricorrenza, è stata organizzata una serie di eventi collegati alla celebrazione annuale.

– **Sabato, 14 aprile 2018:** (in collaborazione con l'Università di Bergamo) Conferenza sul tema: **"Il cigno canta ancora...": la pedagogia di Johann Heinrich Pestalozzi alla prova delle sfide educative e didattiche odierne** – Relatrice Prof.ssa Evelina Scaglia, docente di Pedagogia e Storia della pedagogia all'UniBg; Seconda parte: **Caso studio sulla Scuola Svizzera Bergamo**, a cura di Michela Viganò, laureanda e nostra ex-alunna. Dalle 10:00 alle 12:00, Aula 3 nella sede universitaria di Via Pignolo 123, Bergamo.

– **Venerdì, 20 aprile 2018:** (a cura del Consiglio di Istituto SSB) **Serata "Principio Zero":** festa e aperitivo-cena per gli ex-alunni della scuola. Per un primo incontro collegiale di chi ha frequentato la scuola e le basi di una futura associazione ex-alunni. Dalle ore 19.30 in poi, nella sede della SSB, Via A. Bossi 44, Bergamo.

– **Sabato, 5 maggio 2018:** (in collaborazione con l'Università di Bergamo) Conferenza sul tema **L'acquisizione linguistica. La prospettiva della seconda lingua** – Relatore Prof.



Anno scolastico 1997-1998.



La scuola negli anni '60.

Giuliano Bernini, Presidente del Presidio della Qualità – Linguistica generale dell'UniBg. Dalle 10.00 alle 12.00, Aula 1 (a pianterreno) nella sede universitaria di Piazza Rosate 2, Bergamo.

– **Fine maggio 2018...** (in data ancora da stabilire): Seconda conferenza e incontro a scuola con **Luigi Ballerini**, psicoanalista, psicoterapeuta e autore di vari volumi che hanno per argomento la psicologia adolescenziale, la didattica e la formazione.

– **Sabato, 16 giugno 2018:** Celebrazioni ufficiali e **Festa del 125°**, con l'intervento di importanti autorità svizzere e amministrative locali italiane. In concomitanza con i festeggiamenti di fine anno scolastico. Dalle 10.00 alle 16.00, nella sede della SSB, Via A. Bossi 44, Bergamo.

Una serie di appuntamenti non solo destinati ai genitori, agli insegnanti e ai soci della SSB, ma cordialmente aperti agli amici della scuola e ai cittadini di Bergamo. Per ulteriori informazioni e per restare aggior-

nati su date e orari di altri eventi collaterali alla festa ufficiale, basta telefonare in segreteria o consultare comodamente da casa online il sito web della SSB.

Fabrizio Pezzoli

Scuola Svizzera Bergamo - Via A. Bossi, 44 - 24123 Bergamo, Italia - Phone + 39 035 36 19 74 - Fax + 39 035 36 94 926
www.scuolasvizzerabergamo.it info@scuolasvizzerabergamo.it

Scuola Svizzera Bergamo

Educazione civica o civiltà educativa?

Una visita guidata a Palazzo Frizzoni, sede del Comune di Bergamo, con la quinta elementare e la prima media della nostra scuola, per un tuffo nel passato, ricco di storia e di arte, e una lezione "totalmente immersiva" di cittadinanza pratica.

Talvolta, ci sono iniziative che l'amministrazione pubblica locale prende meritevolmente a suo carico. Con effetti positivi sull'educazione dei futuri cittadini adulti. E a volte lo fa con la cortese discrezione che i più giovani percepiscono con positivo entusiasmo, perché scaturisce spontanea da un sincero rispetto per la persona, per quanto adolescente, e da un intento formativo a carattere giocoso che i ragazzi gradiscono d'istinto, e più di qualsiasi discorso o lezione. È il caso della cosiddetta "scuola di cittadinanza", una lodevole iniziativa del Comune di Bergamo ideata e attuata da tempo a cura della Dott.ssa Marzia Marchesi, presidente dell'attuale Consiglio Comunale di Bergamo, e non a caso ex insegnante. Una visita dello splendido Palazzo Frizzoni, sede del Municipio di Bergamo, aperto su prenotazione alle scolaresche della città e della provincia, con la gradita sorpresa finale di una simulazione di Consiglio Comunale, realizzata nella sala preposta per le vere sedute di Consiglio.

Si inizia con la visita, guidata con dotta professionalità da alcune studentesse del liceo linguistico della città, in lingua tedesca, appositamente per due classi della Scuola Svizzera Bergamo. Le ragazze e i ragazzi della 5a elementare e della 1ª media vengono subito affascinati dalle bellissime sale del palazzo, riccamente decorate e arredate, con pavimenti in preziosi marmi policromi, soffitti affrescati ed enormi ritratti a dimensione naturale di eminenti personaggi storici della città. Ascoltano con interesse le spiegazioni delle loro giovani guide, prendono appunti sui taccuini, pongono domande, alle quali le "guide", poco più grandi di loro, a turno, rispondono ogni volta con brio e precisione, in un tedesco fluente e senza tentennamenti.

Si passa infine nella grande Sala Consiliare, dove i trentuno alunni si accomodano ai posti dei veri consiglieri, davanti ai microfoni e alle postazioni elettroniche che vengono utilizzate realmente nelle sessioni e, questa volta, per la simulazione di un Consiglio Comunale. Condotti in questa fase dalla gentilissima Dott.ssa Simo-



Nelle foto: nella Sala Consiliare, in seduta di votazione. (Sopra) Nella Sala degli Specchi, anticamera dell'ufficio del sindaco.

na Locatelli, coadiuvata dalla collega Marina Baroni, vengono introdotti ai "segreti" dei canoni amministrativi: costituzione di un Consiglio, elezione di assessori e consiglieri, di un presidente e di un vicepresidente, assegnazione dei posti in aula. Si procede quindi all'appello, indicando come rispondere e in quale modo rivolgersi al sindaco, e poi alla ludica simulazione di alcune votazioni, con tanto di conteggi, rettifica errori e svisse, favorevoli, contrari, astenuti, e risultati delle votazioni stesse.

Una mattina di sole è trascorsa così in una gaia forma di educazione civica, o di autentica civiltà educativa. Con la consapevolezza di essere, per quanto giovani, dei cittadini a tutti gli effetti. Oltre che alle persone già citate, un ringrazia-

mento particolare a Ester Buda, Chiara Matarazzo, Giada Trapletti, Martina Guerri, Gaia Passi e Chiara Oberti, le brillanti studentesse della 4a M del Liceo Linguistico Statale "Giovanni Falcone" che hanno fatto da esperte e cordiali guide ai nostri alunni. E alle insegnanti accompagnatrici Giorgia Tortora, Chiara Pizzigalli ed Helena Hilty. Una curiosità: Antonio Frizzoni era un grigione emigrato a Bergamo nel 1770 da Celerina con il fratello Tomaso. Il suo omonimo primogenito edificò nel 1836-41 il sontuoso palazzo di famiglia, in stile neoclassico, poi ceduto dagli eredi svizzeri alla città nel 1928 con la clausola che fosse per sempre sede del Municipio.

Fabrizio Pezzoli
(Foto di Helena Hilty)

Incontri al Circolo Svizzero di Firenze

Presentazione del libro “Noi – Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino”

Si è svolta lo scorso 10 marzo presso il Circolo svizzero di Firenze la presentazione del libro “Noi – Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino”, scritto da Valentina Giuliani e Marco Jeitziner. Moderato da David Tarallo, l'incontro ha riscosso un ottimo successo di pubblico, con la sala del Circolo svizzero strapiena come nelle migliori occasioni. La presentazione di questo libro, pubblicato da Armando Dadò di Locarno alla fine del 2017 è stata una bella occasione per gettare uno sguardo, disincantato, a volte anche spiritoso, e certamente moderno ai rapporti fra Italia e Ticino. Si tratta di un volume in cui gli autori si sono democraticamente divisi i capitoli, alternando la loro scrittura. Valentina Giuliani è toscana e insegna tedesco in una scuola ticinese; Marco Jeitziner, giornalista, è ticinese ma frequenta regolarmente l'Italia da cui trae fruttuose ispirazioni per le sue ricerche e le sue inchieste. L'idea di presentare “Noi” al Circolo svizzero di Firenze è parsa normale, quasi naturale, al comitato, visto che il sodalizio fiorentino da tanto tempo si occupa dell'approfondimento dei rapporti fra Svizzera e Italia, con libri, conferenze e presentazioni di volumi; ricordiamone una abbastanza recente: “Perché gli Svizzeri sono più intelligenti”, di Jacopo Fo e Rosaria Guerra, quello sì, un pamphlet paradossale e irriverente. In questo libro della Giuliani e di Jeitziner non c'è invece molto di dissacrante, ma l'analisi è comunque fine dietro un tono quasi confidenziale. Valentina Giuliani scrive in terza persona e il suo alter ego si chiama – in modo trasparente – Giulia. Quelle di Marco Jeitziner sono invece pagine improntate a uno spirito giornalistico, degne della terza pagina di un quotidiano alla domenica. Già la copertina del libro annuncia l'inevitabile diversità (un'alterità destinata a trovare qualche spiegazione) fra i due paesi: una frontiera di notte, un'autostrada con le luci delle auto che diventano strisciate bianche e rosse coi tempi lunghi dell'esposizione. È la frontiera fra Italia e Svizzera, un non-luogo come tanti altri, ma che cela spaccature, unioni, comunanze e diversità disperanti. Del resto lo stesso titolo del libro – Noi – è ambiguo e suscettibile di varie interpretazioni: “noi” nei confronti di “loro” (ma loro chi?), ed è il piano della separazione; “noi” nel senso di due paesi in contatto, e siamo sul piano dell'inclusione. Il volume mantiene ciò che la copertina promette: tanti aspetti affrontati, non ultimo



Presentazione libro “Noi” al Circolo svizzero di Firenze: da sinistra Marianne Pizzi (presidente del circolo), Marco Jeitziner, David Tarallo, Valentina Giuliani.

quello della lingua, di cui si è diffusamente parlato nella serata al Circolo svizzero del 10 marzo: l'italiano che si parla in Ticino confrontato all'italiano dell'Italia, radici comuni, interazioni storiche e possibili riconciliazioni dopo allontanamenti di varia natura. Dalla lingua tout court al giornalismo, attraverso i rapporti fra i quotidiani ticinesi e quelli italiani, l'influenza della scuola giornalistica italiana sull'evoluzione dell'informazione in Ticino fra gli anni cinquanta e gli anni ottanta e il ruolo della Svizzera italiana come bacino d'utenza della stampa lombarda e più in generale degli altri bacini culturali d'Italia. Argomenti, questi, che possono guidare in un'analisi dei cambiamenti sociali nei due paesi e anche nella descrizione (e nella demolizione, se necessario) dei tanti luoghi comuni che inevitabilmente si sono alimentati nei decenni. Le centoventi pagine di “Noi” testimoniano vite vissute fra Italia e Svizzera, col racconto delle vicende di tante persone che di quel confine potenzialmente alienante hanno fatto un motivo di forza e di arricchimento e non già di esclusione sociale o, peggio, di ostilità. Vite tutt'altro che passeggiare, nonostante le innumerevoli ore di treno o di automobile passate sulle autostrade fra Svizzera e Italia. L'esperienza personale dei due autori si è forgiata sul campo e tocca tanti aspetti della quotidianità, dalla scuola (impossibile non parlarne) ai trasporti, dal... modo di parcheggiare l'auto alla maniera di vestirsi, dalle mode gastrono-

miche fino ai sensi d'inferiorità (o superiorità) che inevitabilmente nascono e si alimentano nell'una e nell'altra società. Di queste ambivalenze è possibile una sintesi? Il libro azzarda una risposta; anzi, più che una risposta potrebbe trattarsi di una speranza, quasi di una tendenza dello spirito. Jeitziner alcuni spunti di crescita e d'integrazione li troverà “guardando a sud”. A Milano piuttosto che a Berna o a Basilea, riscoprendo alcune vie comuni fra Lombardia e Ticino che nel tempo sembravano essersi perse. E ancora più a sud, verso un'Italia che da questo libro esce – vivaddio – valorizzata e anche apprezzata. E questo fa piacere, visto come gli italiani di solito tendano a essere masochisticamente ipercritici verso il loro paese quando capita loro di parlarne con gli stranieri. In Italia di cose che funzionano ce le sono, altrimenti la Svizzera non sarebbe il nono investitore, e d'altra parte l'Italia continua a essere utile alla Svizzera. “Senza gli italiani – scrive Jeitziner – la nostra economia (e persino la nostra sanità) sarebbe in stallo. In ambito di innovazione e di nuove imprese (‘start-up’) nel 2013 in Svizzera i promotori italiani erano secondi solo ai tedeschi. Tutti questi fatti dimostrano che esiste un'Italia organizzata, precisa, affidabile, competitiva”. Meno male. “Noi” è un libro che vuole far discutere senza polemizzare: un libro che invita alla riflessione passando per temi normalissimi, dai trasporti ai concerti, dalle abitudini di lettura agli orari

d'apertura dei negozi. Ne è venuto fuori un volume vivace, arioso e "colorato" (se questo aggettivo possa essere applicato a delle pagine stampate), che molti degli intervenuti alla serata del Circolo leggeranno con piacere; un libro che assomiglia un po' a certe trasmissioni radiofoniche, rassicuranti ma stimolanti senza perdere la loro pacatezza,

da ascoltare in auto in un qualunque pomeriggio autunnale, magari uscendo dal tunnel del Gottardo in direzione Lugano, sperando che alla frontiera non vi sia troppa coda. Alla presentazione è seguito un piccolo dibattito in cui la Giuliani e Jeitziner hanno approfondito volentieri alcune problematiche sollevate durante i loro interventi. Sperando che "Noi"

possa avere il successo che merita anche in Italia e magari essere tradotto in francese o in tedesco, non resta che augurarsi che prima o poi i due autori uniscano di nuovo le loro forze per ulteriori iniziative editoriali. Gli spunti di riflessione non mancano, né tantomeno le idee per renderli accessibili al grande pubblico.

David Tarallo

Circolo Svizzero Salentino

Assemblea Generale ad Acquarica del Capo in attesa del cambio della presidenza

Nonostante le forti previsioni del tempo, una domenica mattina di sole ci ha sorpreso il 25 febbraio. Un buon auspicio per l'Assemblea Generale del Circolo di oggi.

Nel mezzo delle cave secolari di Acquarica del Capo si trova la Masseria Le Calie. Architettura moderna costruita con pietre antiche, un'accogliente sala con tavoli ben apparecchiati, pronta per il nostro incontro.

Più della metà dei membri hanno portato i mariti e altri ospiti.

Nel discorso di apertura e nella relazione annuale, il presidente ha parlato brevemente dell'anno passato e ha sorpreso i presenti annunciando che alla prossima Assemblea Generale 2019, non vorrà essere candidato in quanto quest'anno compie 80 anni. Ha inoltre annunciato di aver già trovato due donne capaci di sostituirlo e che sono interessate a continuare a sostenere il Circolo Svizzero.

Il presidente ha sottolineato che la nuova Presidente del circolo non riceverà uno stipendio o dei bonus, ma tutto ciò che farà sarà gratuito e volontario. *Primus inter pares*, o "primo tra uguali". Dopo la rielezione del presidente, le due donne sono state rilette all'unanimità al consiglio e sono state riconfermate la segretaria, la cassiera, i consiglieri e il revisore dei conti. Nel resoconto della cassa c'è stato un piccolo profitto. Le persone interessate sono state ringraziate con un applauso.

La quota annuale rimane a € 15.-

Le nuove donne hanno integrato le proposte del Presidente con il desiderio di un viaggio. Allo stesso tempo, ai membri è stato chiesto di inviare i loro indirizzi e-mail al Presidente, poiché ci sono stati problemi ricorrenti con la consegna della posta. Dopo ¾ d'ora ci siamo seduti per goderci il pranzo con un menu eccellente. Più tardi abbiamo ballato e cantato al karaoke. Il fatto che nel frattempo la pioggia prevista fosse arrivata non infastidiva nessuno e dopo quattro ore di felice incontro, il presidente ha chiuso la riunione.

Anita R. Gnos-Manfredi



Il nuovo Consiglio:

Presidente:	René Ringger
Vicepresidente:	Anita Gnos
Segretaria:	Marlies Matter
Cassiera:	Esther Brügger
Consiglieri:	Ursula Schnider, Carmen Maurer
Revisore:	Marie-Louise D'Aurelio

L'Assemblea del Circolo Svizzero Cosentino in attesa del Congresso

Il Cedro esclusiva calabrese... considerato "frutto sacro" dagli ebrei di tutto il mondo

Sabato, 10 marzo, il Circolo Svizzero Cosentino ha tenuto l'Assemblea Generale al Centro Storico di Cosenza, nel ristorante "Calabria Bella" presso il Duomo. Ovviamente, l'attenzione maggiore di questo incontro si proiettava sul Congresso prossimo.

A questo riguardo, vorremmo parlarvi di un'altra eccellenza ed esclusività calabrese, IL CEDRO.

Un frutto che cresce sul litorale tirrenico a circa 77 km da Cosenza, tra Cetraro, passando da Diamante fino a Santa Maria del Cedro, un tratto di 35 km. Ciò che rende il cedro così prezioso, è che solo qui trova il terreno e il micro-clima adatto per poter crescere e sviluppare il suo profumo, le sue proprietà antiossidanti.

Da aprile a giugno, quando esplode la fioritura, bianca con i contorni violacei, il visitatore viene conquistato dalla suggestione del luogo. Lungo i filari di piante si sprigiona un odore particolare, insieme dolce e agre, che ti si infila nelle narici e resta nella testa. Un profumo di sacro celebrato dai poeti di ogni epoca, come ricorda Franco Galiano, autore di tanti testi sull'argomento.

Il frutto – ci spiegano i contadini – non ama il freddo e per maturare ha bisogno di temperature miti, al riparo da venti forti o sciroccosi e da gelate. È per questo che un tempo, le coltivazioni si proteggevano con le canne, oggi sostituite dalle reti.

Aspettando l'estate tra religione e natura.

Citato per ben settanta volte dalla Bibbia, per la religione ebraica, è il frutto più prezioso. Non è un caso se i rabbini di tutto il mondo, ogni estate, tra luglio e agosto, si danno appuntamento proprio a Santa Maria del Cedro.



Cosentino, Riviera dei cedri. La torre Crawford a San Nicola Arcella.

E insieme ai contadini del posto selezionano uno ad uno i cedri migliori per la festa delle Capanne (Sukkoth).

La Calabria dei contadini delle mani callose, delle comunità greco-ortodosse e dei santuari cristiani che si specchiano nel mare si scopre ancora più multiculturale. Crocevia di popoli e culture. Culture diverse che nei secoli hanno trovato su questo nostro terreno un humus fecondo. Sembra, infatti, che a introdurre questa coltivazione siano stati proprio gli ebrei ellenizzati durante le loro migrazioni. La qualità più pregiata – il liscio di diamante – fiori proprio alle foci del fiume Abatemarco, dopo la caduta di Gerusalemme.

Secondo un'antica tradizione israelita fu Dio

stesso a indicare a Mosè, durante l'esodo del popolo ebraico verso la Terra Promessa, il cedro (etròg) come una delle quattro piante da utilizzare in occasione della celebrazione religiosa dei Tabernacoli o delle Capanne.

Oltre al mondo ebraico, la raccolta è destinata alle aziende di trasformazione locali e il frutto viene impiegato per la produzione di liquori, creme, confetture, dolci, gelati, sorbetti. Il Consorzio regionale del cedro di Calabria – afferma il presidente Angelo Adduci – per la qualità liscia diamante ha di recente richiesto la Denominazione di origine protetta (Dop) di Santa Maria del Cedro.

Il cedro è anche apprezzato per le caratteristiche organolettiche che ne fanno un agrume dalle particolari proprietà antiossidanti. Un potente alleato contro l'invecchiamento e per il benessere fisico le cui caratteristiche in ambito farmaceutico erano già note all'autorevole scuola medica salernitana tra l'XI e il XII secolo. Nessuna meraviglia, dunque, – commenta Francesco Fazio, medico oncologo – se la Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) ha scelto proprio il fiore di questo frutto come simbolo della giornata del malato oncologico che quest'anno si terrà il prossimo 20 maggio.

Elisabeth Grosso-Huerzeler/
Maja Domanico-Held



Fotografie scattate da Carmelo Nicosia in Giappone

La Scuola Svizzera di Catania visita la mostra alla Fondazione Brodbeck

Martedì 6 marzo, dodici studenti (5^a, 6^a e 7^a classe) della Scuola Svizzera di Catania, accompagnati dai maestri Silke Gutjahr e Sepp Keller, hanno visitato la mostra del fotografo Carmelo Nicosia dal titolo *Japan, flight maps*, in corso presso la Fondazione Brodbeck.

Qui di seguito potete leggere il resoconto scritto da chi ha condotto il gruppo in visita.

È strano, per chi è abituato a svolgere delle visite con un pubblico di adulti, trovarsi davanti dei ragazzi di età compresa tra i 9 ed i 12 anni e sapere di doverli coinvolgere attivamente nel percorso della mostra, perché altrimenti dopo pochissimo si finirà per annoiarli.

Per fortuna la spontaneità di questi ragazzi li ha resi partecipi ancor prima di iniziare la visita della mostra. Appena entrati negli spazi esterni della fondazione - un complesso di archeologia industriale della fine del XIX secolo - si sono arrampicati e seduti sull'installazione di Seb Koberstädt, un enorme masso di pietra lavica che occupa il centro del cortile. Si è trattato di un assist perfetto per instaurare subito un dialogo e per iniziare a stimolare il loro sguardo e la loro capacità di completare il senso di ciò che vedevano, che è proprio questo, secondo noi della Fondazione, lo scopo di un percorso didattico legato al contemporaneo.

Durante questo primo momento introduttivo, è stato spiegato ai giovani partecipanti che avrebbero visto una mostra di fotografie scattate durante un viaggio compiuto dall'artista Carmelo Nicosia in Giappone. Solo nominare questo luogo è stato come pronunciare una



La visita inizia sul masso di pietra lavica all'ingresso.

parola magica: subito si sono alzate diverse voci a nominare chi il sushi, chi la casa automobilistica Honda e, con le domande opportune, sono venuti fuori innumerevoli altri aspetti tipici di questo paese (i manga, i cartoni animati, i samurai, le arti marziali).

La prima opera dinanzi alla quale è stato riunito il gruppo ci ha permesso di parlare di cosa fotografano loro e di quale dispositivo utilizzano. Dopo, attraverso l'uso di alcuni smartphone, è stata svelata la profonda differenza tra foto digitali e analogiche: quella che avevano di fronte, infatti, era un'immagine realizzata a partire dall'elaborazione in post-produzione di un negativo. Naturalmente non tutti sapevano cosa fosse un negativo e questo ha offerto la possibilità di mostrargliene uno e di raccontare come si facevano le fotografie "una volta".

Dopo aver spiegato ai partecipanti che questa opera è un omaggio reso da Carmelo Nicosia a Felice Beato, considerato il primo fotografo di viaggio, gli è stato chiesto con quali delle altre immagini esposte avrebbero continuato la visita. In seguito ad una "votazione" per alzata di mano, che risulta essere sempre uno strumento di partecipazione coinvolgente, abbiamo analizzato la serie *Flight maps* che dà titolo alla mostra. A partire dall'osservazione delle caratteristiche e delle differenze più macroscopiche tra le sei foto esposte, una delle studentesse partecipanti ha iniziato una lettura molto calzante. Di conseguenza, con un approccio giocoso, le è stato affidato il

ruolo di aiuto-guida e così, grazie ad una serie di domande mirate che le sono state rivolte, ha continuato ad analizzare le opere che i suoi compagni stavano osservando, dimostrando la validità del metodo partecipativo e smontando lo stereotipo spesso diffuso per cui l'arte contemporanea è qualcosa che non si capisce. Con l'ultimo nucleo di fotografie, raffiguranti un Buddha, una Geisha e degli ideogrammi in rilievo su una pietra, abbiamo puntato l'attenzione sul tema del viaggio e sugli aspetti caratterizzanti un paese come il Giappone profondamente diverso dal nostro. I ragazzi, che iniziavano ad essere stanchi, sono stati coinvolti rivolgendolo loro due domande: la prima cosa fotograferebbe un giapponese che venisse in Italia (una risposta su tutte: la pizza) e la seconda come organizzerebbero loro un viaggio in un altro paese (la meta più gettonata sono stati gli Stati Uniti d'America). La visita si è conclusa rispondendo a delle domande rivolte da alcuni studenti su delle opere esposte che, per motivi di tempo e per evitare di accumulare troppi contenuti, non erano state prese in considerazione. Infine tutti i partecipanti sono tornati a sedersi sulla grande installazione del cortile per fare merenda e ricaricarsi in vista del rientro in classe. Approfittando del gruppo riunito, abbiamo scattato una foto con l'effetto negativo che potesse essere un ricordo di qualcosa che avevano appreso in occasione di questa visita partecipata.

Irene D'Ambra



Davanti a un'opera realizzata dall'elaborazione in post-produzione di un negativo.

Cosenza val bene una messa: UGS docet!

L'Unione Giovani Svizzeri partecipa al Congresso del Collegamento



Cosa sono le prime cose che ti vengono in mente al sentire la parola "Cosenza"? Probabilmente, Calabria, caldo e arance. Non è sicuramente famosa come Firenze o Bologna o, ancora, Siena. Ma la maggiore o minore fama, non coincide sempre con la maggiore o minore eccellenza. Ti potresti citare Anna Magnani, forse meno famosa, tra chi non s'intende di cinema, di alcune dive di Hollywood. I veri esperti però sanno che la sua bravura e la sua intensità hanno avuto ben pochi eguali nella storia del cinema!

Questo è il caso di Cosenza e della Calabria intera.

Bellezze misteriose che sembrano uscite da un romanzo a volte gotico a volte fantasy. Ti basterà guardare il sito di turiscalabria.it e vi sembrerà di volare sopra un paesaggio degno di una saga fantasy.

Ma non è solo la bellezza a renderla unica e a rendervi obbligatoria la visita. È proprio il suo essere sconosciuta ai più. Se ti nominassi i Medici, sapresti sicuramente di chi sto parlando. E se invece ti chiedessi, chi sono i Bruzi? Oppure il re Alarico e la sua inquietante leggenda? O ancora, il castello Svevo e la vista mozzafiato che si gode dalla sua altura?

Cosenza e i suoi dintorni sono come le marche di vestiti raffinatissime e d'élite che non sono adatte per il grande pubblico, ma solo per fini e raffinati modaioli. I cacciaroni alla ricerca dei *selfie* con il monumento da postare su instagram con tanto di occhiali da sole griffati possono rimanere a casa. Le persone curiose, accorte, che vogliono scoprire ciò che è sconosciuto ai più e cercare storie e esperienze di sostanza che non siano le mode in voga al momento, rimarranno estasiati.

Noi ti accompagneremo nell'avventura più intima e misteriosa che abbiamo mai intrapreso con l'UGS. E che rimarrà nei ricordi come un silenzioso trofeo da tributare alla tua curiosità. Al Congresso organizzato dal circolo svizzero di Cosenza (e dalla Presidente cosentina Maja Held che ringraziamo) ci saranno dei relatori d'eccezione che ti faranno scoprire dei lati della Calabria che non ti saresti mai immaginato. Dopo un indimenticabile sabato sera con sorpresa (si ricorda che la cena ufficiale del Congresso è gentilmente offerta dal Collegamento a tutti i minori di 35 anni), la domenica sarà dedicata alla scoperta dei segreti del centro storico di Cosenza e alla degustazione della gastronomia cosentina.

E, per la prima volta nella storia dell'UGS, ci

saranno degli utilissimi gadget offerti gentilmente da Swissinfo appositamente per l'UGS! Cosa aspetti dunque ad imbarcarti alla scoperta di luoghi che, ti assicuro, pochissimi dei tuoi amici hanno esplorato? Devi solo:

1) Correre sul gruppo facebook dell'Unione Giovani Svizzeri, compilare comodamente il modulo d'iscrizione online ed inviarlo all'indirizzo e-mail: congresso2018@libero.it specificando nell'e-mail che sei con il gruppo giovani.

2) In alternativa, compilare il modulo che trovi sulla gazzetta, scannerizzarlo ed inviarlo per email all'indirizzo di cui sopra.

Ovviamente è caldamente invitato pure chi volesse accompagnarti a questo splendido Congresso! Basterà indicare il numero degli accompagnatori nel modulo.

Come arrivare a Cosenza?

Voli: ci sono voli diretti per Lamezia Terme (che dista circa 30-40 minuti da Cosenza) da Roma, Milano (Malpensa, Linate e Orio al Serio), Pisa, Torino e Treviso. Per raggiungere Cosenza dall'aeroporto se prenotate per tempo si organizzeranno degli shuttle (costo 20-30 euro o inferiore a seconda del numero delle persone).

Bus: tra le altre, la linea bus Batour opera la tratta Catania-Cosenza in circa 4 ore e 20 minuti mentre Busitalia tra Bari e Cosenza in circa 4 ore. Varie compagnie effettuano invece la tratta Napoli-Cosenza in circa 5 ore.

Treno: Da Roma si arriva a Cosenza in circa 6-7 ore di treno, da Napoli in circa 4 ore.

Ti consigliamo di prenotare presso l'Ariha Hotel (specificando che venite per il Congresso). Le doppie hanno il prezzo di 55 euro. Scrivici all'indirizzo email che trovi sotto per organizzare la prenotazione con qualcun altro dell'UGS! A proposito hai mai assaggiato le lagane e ceci cosentine? E la deliziosa licurdia? Ti dico solo: aroma di ceci, pasta fatta in casa, ricette che si perdono nella notte dei tempi e delicatissime cipolle di Tropea. Che mi sia perdonata la scarsa diplomazia, ma chi ha il coraggio di non tuffarsi ad esplorare queste prelibatezze si merita di mangiare *fast food* a vita! E anche in questo caso, soddisfatto o caffè offerto dalla sottoscritta. Ah, già, dimenticavo, avevo proposto lo stesso risarcimento per il congresso di Napoli. Ovviamente, nessuno ha voluto nessun caffè, erano tutti troppo impegnati a gustare panuozzi con il palato, la vivacità di Napoli e l'allegria della compagine UGS con gli occhi e con il cuore!

Ti aspetto e ti aspettiamo! E per qualunque domanda, scrivici senza.esitazione@unione.giovanisvizzeri@gmail.com e saremo felicissimi di aiutarti!

E non scordare che proprio nei pendii più rocciosi ed impervi si nascondono i fiori e le avventure più belle.

Angela Katsikantamis
Presidente dell'Unione Giovani Svizzeri

In margine alla seduta di marzo

Novità anche per i giovani dal Consiglio OSE di Berna

Lo scorso sabato 10 marzo nella *Rathaus* di Berna, il Consiglio degli Svizzeri all'estero si è riunito come di consueto per discutere dei temi di interesse per gli Svizzeri all'estero e non. Alla presenza di esponenti del Consiglio nazionale e del Consiglio degli stati, i delegati provenienti dai cinque continenti hanno dato voce alle opinioni e alle prospettive degli Svizzeri all'estero su temi attuali di notevole rilevanza politica quali il voto elettronico, la possibilità per gli Svizzeri all'estero di avere un conto presso una banca svizzera, le questioni riguardanti la previdenza sociale,

lo scambio automatico di informazioni tra gli organi internazionali e la rappresentatività dell'OSE all'estero. Queste tematiche sono di grande interesse anche per i giovani! Alla seduta hanno partecipato anche i membri dell'YPSA (Parlamento dei giovani svizzeri all'estero) Guido D'Auria, Laura Derrer (Cile) e Lisa Faller (Germania). Ulteriori informazioni per i giovani sono disponibili sulla pagina Facebook dell'YPSA.

Guido D'Auria
Rappresentante YPSA e
Membro Comitato UGS

Nuove adesioni all'UGS

Il gruppo della Lombardia!



Si è scoperta un'interessante presenza di giovani svizzeri in Lombardia e l'UGS ha subito lanciato in avanscoperta i suoi contatti locali per scovare nuovi membri. Nel primo mese di vita del gruppo regionale sono stati organizzati due incontri, nei quali si è riscontrato un sempre maggior successo per "l'operazione giovani lombardi", non solo per quanto riguarda i numeri in questione ma, soprattutto, per i rapporti e le amicizie che i nuovi membri di questa piccola grande famiglia stanno stringendo. Un gruppo molto affiatato, insomma, intraprendente, allegro e propositivo (eh sì,

perché sono stati proprio i nuovi partecipanti a voler organizzare una rappresentanza regionale al prossimo congresso di Cosenza!), un gruppo di nuovi amici che condivide qualche ora di divertimento e sane risate!

Sei anche tu della Lombardia e zone limitrofe? Non esitare a scriverci all'indirizzo unionegiovanisvizzeri@gmail.com e sarò felicissimo di includerti nel gruppo!

A presto.

Luca Bonicalza
Rappresentante regionale
UGS Lombardia

Il Ligretto è femminile! Giovani toscani nel Circolo Svizzero di Firenze

Tra zopf e pasta al pesto ci siamo ritrovati domenica 11 marzo in 6 giovani dell'UGS al Circolo Svizzero di Firenze che ringraziamo per la calorosa accoglienza.

Come si dice, un pezzo di zopf tira l'altro e in un batter d'occhio il clima inizialmente quasi timido si è subito scaldato e tra fragorose risate e bocconi pieni il pranzo si è consumato in fretta. Seguendo la tradizione italiana siamo rimasti a tavola per un'altra ora abbondante e poi ci siamo lanciati nei giochi da tavola! Con una vittoria femminile schiacciante al gioco di velocità "Ligretto" abbiamo concluso il nostro pomeriggio (abbiamo concesso ai maschi varie rivincite, ma non c'è stato nulla da fare!). Con la promessa di rivedersi presto e più numerosi, ci siamo salutati e già ci frullano 1'000 idee in testa per il prossimo incontro!

Ah dimenticavo! Giovane toscano che stai leggendo (o chi per te) corri a raggiungerci nel gruppo! Scrivici ad unionegiovanisvizzeri@gmail.com e, disfatte di Ligretto a parte, non te ne pentirai!

Cristina Coli
Rappresentante regionale
UGS Toscana

Circolo Svizzero di Verona e Vicenza

Assemblea Ordinaria annuale dei soci

Il Circolo Svizzero di Verona-Vicenza si è riunito in una cornice conviviale il giorno venerdì 23 marzo 2018.

Si segnala l'80° Congresso del Collegamento Svizzero a Cosenza. I convenuti esaminano le proposte della programmazione annuale e si accordano per la visita a Villa Ca' Erizzo Luca (museo Hemingway) il giorno sabato 5 maggio e una gita sulla laguna veneta prevista nella prima metà di ottobre.

Si conferma altresì il consueto pranzo natalizio presso Al Calmiere vicino a San Zeno con i piatti tipici e canti della tradizione elvetica.

Buona Pasqua a tutti.

Presidente: Patrice Schaer; Cassiera Signora: Madeleine Moll; Segretaria Signora: Esther Widmer; Vice-pres. Sig.: Alberto Bellamoli.



Al termine dell'Assemblea generale.

Circolo Svizzero di Genova

VII Campionato Mondiale del Pesto Genovese al Mortaio con Gino Ferrari

In un Palazzo Ducale stracolmo di gente sabato 17 marzo 2018 si è svolto il **VII Campionato Mondiale del Pesto Genovese al Mortaio** dove il nostro Gino Ferrari partecipa, con il suo "fedele" mortaio e pestello portato da casa, per il Circolo Svizzero di Genova.

Nello splendido Salone del Maggior Consiglio, il fragrante, delicato ed inconfondibile profumo di basilico accoglie alle ore 11.30 i 100 concorrenti finalisti con grembiule verde, alcuni dei quali provengono anche da Hong-Kong, Libano, Norvegia, Scozia, Columbus (Ohio) e altre nazioni ancora, e il numeroso pubblico. La gara assegnava quaranta minuti di tempo per preparare il migliore pesto possibile. Tutti i concorrenti avevano a disposizione gli stessi quantitativi di ingredienti: basilico genovese DOP di Prà, pinoli italiani, aglio di Vessalico (Imperia), parmigiano reggiano DOP, fiore sardo DOP, sale grosso ed olio extravergine di oliva DOP della Riviera Ligure. Dopo i saluti di rito da parte degli organizzatori parte il conto alla rovescia: 3...2...1... PESTO via!

I giudici si distinguono dal grembiule arancione e già dall'inizio girano fra le postazioni dei concorrenti che pestano all'unisono ruotando freneticamente i mortai. I criteri di valutazione sono molteplici: la manualità del mortaio e pestello, l'aspetto e colore del pesto, la finezza della macinatura, la consistenza ed infine il più importante, ossia l'equilibrio di tutti i sapori, perché, al di là delle preferenze personali,



Gino Ferrari mostra il suo pesto.

un pesto "formaggioso" o troppo agliato e/o salato è da penalizzare. Il nostro Gino lavora con molta tranquillità, ogni tanto assaggia (importante!), aggiunge qualche fogliolina

di basilico e alla fine l'olio, indispensabile per ottenere il pesto più fluido. Lui termina prima del tempo mentre altri sfruttano tutti i 40 minuti a disposizione. A gara conclusa tutti i concorrenti e pubblico devono lasciare il salone per dare la possibilità ai giudici di assaggiare ogni singolo pesto ma credo che non bastino i pezzi di mela mangiati tra un assaggio e l'altro per rianimare le papille gustative fulminate da troppo aglio o da eccesso di pecorino!

Dopo la meritata pausa pranzo per i concorrenti, si ritorna nel salone alle ore 14.30 per l'annuncio dei 10 finalisti che si contenderanno, dopo un'ulteriore gara, lo scettro del Campione del Mondo di Pesto Genovese al Mortaio. Purtroppo il nostro Gino Ferrari non riesce ad entrare in classifica. Il vincitore dopo l'ulteriore battaglia al pestello risulterà il giovane Emiliano Pescarolo, 39 anni, milanese, genovese d'adozione e sommozzatore di professione che verrà premiato dal Sindaco di Genova Marco Bucci e dal Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. A margine della manifestazione sono state raccolte le firme per sostenere la candidatura del pesto genovese al mortaio a "Bene Immateriale dell'UNESCO", nel solo giorno di sabato ne sono state raccolte ben 12'000!! Noi del Circolo Svizzero di Genova ci riproveremo tra 2 anni! Grazie Gino e **W IL PESTO GENOVESE AL MORTAIO!**

Elisabetta Beele

"DAL RIGI AL RIGHI" al Circolo Svizzero di Genova

Rapporti tra la Svizzera e l'Italia in un documentario fotografico

"...Chi era Franz Josef Bucher? Cosa c'entra quest'uomo con il nome del nostro monte Righi di Genova? Molti genovesi non sanno che era venuto proprio qui a Genova a comprare alberghi ed impiantare funicolari..."

Con questa introduzione il nostro socio ed amico Andrea Patrone ha presentato il 2 marzo presso il nostro Circolo un documentario fotografico dal titolo "Rapporti tra Svizzera ed

Italia: dal Rigi al Righi" per l'annuale appuntamento del ciclo "Chi cerca trova".

Il 28 settembre 2017 nella splendida Sala di Rappresentanza di Palazzo Tursi, per celebrare i 120 anni della funicolare genovese Zecca-Righi, AMT Genova e Rigi Bahnen avevano stretto un gemellaggio nel segno dei due sistemi di risalita storici. Andrea Patrone ha preso spunto da quella giornata di festa

che era proseguita con il viaggio in funicolare sul Righi e la posa della targa celebrativa accompagnata con il suono degli "Alphorn" nonché da un viaggio in pullman organizzato per l'occasione a Lucerna e successivamente con la cremagliera da Vitznau sul Rigi.

Franz Josef Bucher (nato a Kerns nel 1934) iniziò la sua carriera imprenditoriale aprendo una segheria ed un anno dopo, nel 1863,



Andrea Patrone con la Presidente Elisabetta Beeler.

insieme al suo amico e poi cognato Josef Durrer creò la ditta "Bucher & Durrer AG" specializzata in costruzioni e parquet. Insieme hanno costruito e venduto le prime case

e comprato e venduto il primo albergo ad Engelberg, da qui iniziò il suo grande successo negli affari.

Dopo l'inaugurazione nel 1871 della crema-

gliera che unisce Vitznau, posto sulla riva del Lago dei Quattro Cantoni, alla vetta del monte Rigi, nel 1897 Franz Josef Bucher, ormai trapiantato a Pegli (GE) e proprietario dell'Hotel Méditerranée, progettò e costruì una funicolare a Genova dalla Zecca al Monte Castellaccio che ribattezzò Righi per associarlo idealmente al Monte Rigi in Svizzera che aveva portato tanta fama e ricchezza, per dare la possibilità ai turisti stranieri e non, di godersi un panorama mozzafiato su tutto il Golfo di Genova. Andrea Patrone ci ha raccontato la storia con immagini e filmati che hanno appassionato i presenti, un collage di fotografie sul passato e presente, sul personaggio Franz Josef Bucher e sulle due montagne che in comune hanno il nome: Rig(h)i.

Al termine della presentazione è stato offerto un ricco rinfresco, grazie al contributo del **Consolato generale di Svizzera a Milano**. Ringraziamo Andrea Patrone (e sua moglie Marcella) per la consueta disponibilità e l'affettuoso attaccamento al nostro Circolo di Genova. All'anno prossimo per una nuova puntata di "Chi cerca trova!"

Elisabetta Beeler

Al Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

L'Assemblea generale ordinaria conferma la presidente Fischer e il cassiere Gaiaudi

Con 15 presenti più 5 assenti scusati si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria. Tutti gli iscritti al Circolo ricevono inviti e comunicazioni via mail o per telefono, e siamo in stretto contatto tutto l'anno. Il resoconto occupa meno di un foglio A 4.

Il contributo annuo di 20 Euro basta per coprire le spese di barbecue e bevande e scriviamo pure un piccolo avanzo grazie al fatto che disponiamo di diversi locali privati a scelta secondo il tempo e la stagione – porticato, prati, barbecue, parcheggio. La tavola è sempre ricca perché tutti portano vino e tante bontà da mangiare.

La proposta della presidente di ritirarsi per lasciare il posto a qualcuno giovane con idee nuove è stata subito rimandata al mittente. Gertrud Fischer presidente e Angelo Gaiaudi cassiere sono riconfermati all'unanimità.

Attività 2018:

maggio: Festa di primavera

giugno: Gita di 2 giorni in Svizzera (su richiesta)

1° agosto: casa Benedetto Riva Ligure

ottobre: Castagnata da Benedetto

dicembre: Samichlaus

Appello a Svizzeri abitanti tra Ventimiglia e Andora: Avete voglia di far parte del nostro

Circolo? Per essere informati o passare poche volte all'anno qualche ora in allegria?

Appello a Giovani Svizzeri abitanti tra Ventimiglia e Andora: Prendendo esempio da altre regioni potremo costituire un gruppo autonomo Giovani. Fatevi avanti, magari possiamo darvi informazioni preziose.

Gertrud Fischer

Gertrud Fischer

Via Aurelia 46A – 18015 Riva Ligure/IM

gfisher@alice.it

+39 0184 48 53 62 (fisso)

+39 393 254 38 53 (mobile)

**Difendete i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.

**SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®**

Tel +41 44 266 61 11

info@sip.ch

www.sip.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.

Organizzato dal Circolo Svizzero di Roma e sostenuto da Svizzeri.ch

“I medaglioni romani, questi sconosciuti” al Victoria, Francesca Barengli Bessire

Il prossimo 11 aprile 2018 dalle ore 18.30, sarà ospite del Circolo Svizzero, per i Dialoghi al Victoria, Francesca Barengli Bessire – Archeologa con PH.D in Numismatica Greco Romana e socia del Circolo Svizzero.



Nonostante la notevole importanza di tali manufatti ed il profondo interesse che essi da sempre suscitano nei cultori dell'antichità, sono pochi ad aver studiato i medaglioni affrontando la ricca serie di problemi da essi posti. L'idea di approfondire la ricerca è nata in seguito ad un periodo di studio trascorso al Cabinet des Médailles di Parigi, durante il quale la ricercatrice ha avuto modo di lavorare sulla ricchissima collezione di medaglioni ivi conservata. La serata che sarà moderata dall'artista, gioielliere, Giorgio Von Moos, si svolgerà come di

consuetudine con una prima parte nel “Dialogo” di Francesca Barengli, appassionata fin da bambina alle antichità classiche, che presenterà in maniera concisa il medaglione e le sue molteplici varianti, seguendo la sua evoluzione storica ed artistica, e mettendo in risalto il suo valore quale strumento di propaganda nel mondo antico, strettamente connesso all'ideologia imperiale, per poi dare spazio ai presenti per le domande.

La dott.ssa Francesca Barengli Bessire – Archeologa con PH.D in Numismatica Greco Romana, ha intrapreso all'università la formazione accademica di archeologia classica, laureandosi in lettere classiche con il massimo dei voti e lode con una tesi sulla monetazione celtica. Ha inoltre conseguito il diploma di Specializzazione in Archeologia con il massimo dei voti e lode, discutendo una tesi sperimentale sui medaglioni romani.

Ha ottenuto un Dottorato di Ricerca in Archeologia, lavorando sui medaglioni romani imperiali presso i più prestigiosi medaglieri europei, da quello di Parigi a quello di Vienna, da Londra a Berlino, e poi Cambridge, Glasgow, Oxford, Bologna, Reggio Emilia e Roma.

Vincitrice di alcune borse di studio, tra cui una del Governo Francese per la partecipazione ad un progetto diretto dal Prof. J. P. Callu de l'Ecole des Hautes Etudes di Parigi, ha partecipato come relatrice a molti congressi internazionali di numismatica, pubblicando numerosi articoli scientifici su riviste accademiche e su periodici del settore numismatico.

Appuntamento all'Hotel Victoria, via Campania, 41 – Roma. Vi aspettiamo!

www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

WhatsApp Circolo Svizzero: il gruppo WhatsApp degli svizzeri per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti – per essere sempre informati.

Esposte sessanta opere dell'artista della Val Camonica

Mostra Franca Ghitti Museo d'arte di Mendrisio dal 15 aprile al 15 luglio 2018

Alla mostra della scultrice FRANCA GHITTI (Erbbano, 1932 Brescia, 2012) al Museo d'arte di Mendrisio, dal 15 aprile al 15 luglio, saranno esposte 60 opere di questa artista, nata in Valle Camonica e sempre particolarmente attenta alla ricerca intorno alle testimonianze e ai repertori della cultura camuna.

La mostra, a cura di Barbara Paltenghi Malacrida ed Elena Pontiggia, organizzata in collaborazione con la Fondazione Archivio Franca Ghitti di Cellatica e allestita negli spazi più antichi del Museo d'arte Mendrisio, si avvale di alcune tra le opere più significative delle principali tappe del cammino artistico di Ghitti, a partire dalla produzione lignea (indissolubilmente legata al suo fortissimo legame con la propria terra, con i repertori rupestri della Valle, e con le tradizioni artigianali camune), sezione che contempla, in mostra, opere delle serie delle

Mappe, le Vicinie, i Tondi, le Edicole e le Madie, il Bosco, per poi proseguire con una selezione della produzione in ferro (tra cui gli Alberi vela, le Meridiane, la Pioggia e, nel chiostro del Museo, la Cascata) nella quale l'artista attua un analogo recupero di reperti abbandonati nelle fucine per poi risaldarli in nuove sagome e nuove iconografie. Alle edizioni d'arte (di cui alcune pubblicate con l'amico e celebre editore Vanni Scheiwiller) sa-



rà invece dedicata una sezione a fine mostra. Completa l'offerta artistica primaverile del Museo d'arte di Mendrisio l'esposizione sino al 15 luglio, di una parte consistente – circa 70 opere tra dipinti, sculture e opere su carta – della Collezione Bolzani, un importante lascito di oltre un centinaio di opere di arte italiana del Novecento, raccolte da Nene e Luciano Bolzani, che i figli Lorenza e Giovanni hanno deciso di donare al Museo: tra gli artisti italiani Giorgio Morandi, Lorenzo Viani, Mario Sironi, Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Renato Guttuso, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Vittorio Tavernari, Franco Francese, Emilio Vedova, Luciano Minguzzi; tra gli artisti ticinesi Filippo Boldini, Edmondo Dobrzanski, Giovanni Genucchi, Sergio Emery, Renzo Ferrari, Cesare Lucchini, Gabai.

C.C.

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Fra arte, cultura e gastronomia nei palazzi del centro storico di Palermo

L'8 marzo un gruppo di Soci del Circolo di Palermo si è riunito per andare a visitare la mostra "Argonautiche" della nostra socia Carla Horat Albiero. La mostra era esposta al Polo Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo nella storica dimora di Palazzo Belmonte Riso, nel cuore del centro storico di Palermo, realizzata a fine Settecento dai Principi Ventimiglia di Belmonte che rappresenta un interessante esempio di residenza privata nobiliare che coniuga la magnificenza tardo barocca al rigore neoclassico. All'entrata del palazzo ci aspettava la nostra connazionale Carla Horat per guidarci alla scoperta delle sue opere esposte. "In Argonautiche il mare è il mito per il suo bagaglio simbolico e il suo contenuto di narrazioni, un mito alimentato dalle esperienze di uomini pronti ad affrontare le avversità dovute alla paura per l'ignoto e la speranza per il futuro" (Valeria Patrizia Li Vigni – Direttrice del Polo Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo).

Dopo la visita alla mostra ci siamo avviati a piedi, fra le strade del centro storico di Paler-



Il Polo Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo.

mo, verso un altro antico edificio alle spalle del famoso mercato di Ballarò: Palazzo Brunaccini, appartenuto anticamente alla nobildonna Lucrezia Brunaccini che oggi, grazie ad un'attenta opera di recupero è diventato un bellissimo hotel dal design contemporaneo e di charme che mantiene inalterato il fascino del passato. L'hotel ospita al suo interno un ri-

storante caratterizzato dalla sofisticata cultura gastronomica dello chef Carlo Napoli che, tra libri di cucina e prodotti di eccellenza della tradizione culinaria siciliana, ci ha deliziati con una squisita cena. La serata è trascorsa piacevolmente in compagnia fra soci del Circolo e amici simpatizzanti della Svizzera.

Geneviève Briggen

L'ultimo Culto previsto per domenica 8 aprile 2018 alle ore 17.00

Sospesi i Culti Riformati a Malnate (Varese)

Da lunga tradizione, anche per le comuni radici storiche, il pastore riformato della Chiesa Cristiana Protestante in Milano tiene un culto/meditazione mensile alla casa di riposo svizzera "La Residenza" di Malnate.

Questo culto veniva frequentato regolarmente anche da alcune persone riformate residenti nei dintorni. Non essendoci attualmente nessun ospite di confessione riformata alla Residenza, è stato deciso di sospendere questi culti dopo l'ultimo previsto per domenica 8 aprile 2018 alle ore 17.00.

I visitatori esterni sono pregati di lasciarci il loro indirizzo e sono calorosamente invitati a farsi membri della Chiesa Cristiana Protestante in Milano, istituzione comune da 160 anni tra riformati e luterani. Contattare la segreteria a Milano: 02 655 28 58, Lu-Ve ore 8.30-12.30, e-mail: cccpim@libero.it

Il servizio a "La" Residenza verrà ripreso quando un ospite riformato lo richiederà.

Rosmarie Lang

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

• **Pasqua di resurrezione, 1 aprile 2018**

ore 10.00, culto riformato, santa cena, sermone tedesco pastore Johannes de Fallois

• **Quasimodogeniti, 8 aprile 2018**

ore 10.00, culto riformato,
santa cena, sermone tedesco, pastora Dr. Anne Stempel - de Fallois

• **Jubilate, 22 aprile 2018**

ore 10.00, culto riformato, sermone tedesco, pastore Johannes de Fallois

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it

Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it

Via Paolo Sarpi 1 – 20154 Milano – Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

Elezioni e votazioni cantonali e comunali

Brillante conferma nella città di Zurigo della coalizione rosso-verde e del sindaco

Ancora una volta l'attacco del municipale Filippo Leutenegger (ex-Svizzero in Italia) alla poltrona di sindaco della città di Zurigo è fallito. Sostenuto da una coalizione di liberali, UDC e popolari democratici, il liberale radicale non è andato oltre il settimo posto su nove eletti. L'operazione è perfino costata parecchio all'UDC, ma soprattutto al PPD. Infatti, quest'ultimo partito perde non solo l'unico rappresentante in Municipio, ma perfino i propri rappresentanti in



Corine Mauch.

Consiglio comunale.

Chiara invece l'affermazione della coalizione rosso-verde, che ottiene la maggioranza assoluta (con 3 socialisti e 2 Verdi) e conferma la sindaca uscente Corine Mauch al primo turno con 53'300 voti contro i 27'094 di Leutenegger e i 3'145 di Andreas Hauri (Verdi liberali). Anche l'elezione del Consiglio comunale conferma l'avanzata rosso-verde: dei 125 seggi, 43 (+4) vanno ai socialisti, 9 ai Verdi, 10 (+2) alla Lista alternativa. L'UDC perde invece 6 seggi e si ferma a 24, mentre i liberali restano a 21, come gli evangelisti e il PBD a 4. I Verdi liberali guadagnano 1 seggio e salgono a 14.

Errore a Winterthur – Nella città di Winter-

thur sono mancate circa 2'000 schede al primo conteggio. Al secondo spoglio i Verdi hanno dovuto cedere un seggio in Consiglio comunale al PBD. In Municipio sono stati eletti 3 socialisti, 2 liberali, 1 Verde, e 1 PPD. Per l'elezione del sindaco sarà necessario un secondo turno, per il quale i socialisti presentano Yvonne Beutler contro il PPD Michael Künzle. In Consiglio comunale i seggi sono così ripartiti: socialisti 18 (+3), Verdi 5, Verdi liberali 7, UDC 10 (-3), liberali 8 (+1), PPD 3 (-1), Lista alternativa 2, PBD 1, Evangelisti 4, altri 2 (-1).

Elezioni cantonali

A Friburgo sarà necessario un secondo tur-

RESORT VACANZE A GESTIONE SVIZZERA

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DELLA GAZZETTA SVIZZERA

Il Tirreno Resort si trova sulla costa orientale della Sardegna e ha tra le sue carte vincenti un'ampia zona piscine e deliziosi buffet con prodotti freschi e grigliate sul posto. Dopo una breve passeggiata attraverso la piccola e profumata pineta lo sguardo si apre sull'incantevole baia bagnata da acque cristalline.

A PARTIRE DA 397 EURO A PERSONA

- ✓ 7 pernottamenti in classic bungalow room o modern two bedroom con doppia occupazione
- ✓ buffet giornaliero per la colazione
- ✓ 3 cene a buffet con prodotti freschi
- ✓ 1 ombrellone e lettini in spiaggia o in piscina
- ✓ telo mare

Valido per soggiorni dal 14.04. al 01.06.2018 e dal 18.08. al 14.09.2018. Prenotabile fino al 28.02.2018 con il codice «Gazzetta svizzera». Minimo 7 pernottamenti. Su richiesta, offerte speciali per soggiorni più brevi.

T +39 0784 990 000
info@tirreno-resort.com

www.tirreno-resort.com

3 CENE GRATIS

FERIEN
VEREIN

TIRRENO RESORT

Sardegna

no per completare il governo cantonale, in sostituzione di Marie Garnier. Restano in lista Didier Castella (PLR) e Valeria Piller Carrard (PS). Anche nel semicantone di Obvaldo sarà necessario un secondo turno. Al primo sono stati eletti solo gli uscenti. L'UDC tenderà per la prima volta di entrare in governo. In Gran Consiglio, PS e UDC guadagnano 2 seggi ognuno. Il PPD rimane la prima forza, ma perde tre seggi, mentre i liberali ne perdono due. A Nidvaldo i cinque uscenti sono stati confermati in Consiglio di Stato, nel quale entrano anche un altro liberale e un altro UDC. In Parlamento. L'UDC ha però perso due seggi e il PPD uno. A Glarona, il PBD conserva il seggio in governo e anche gli altri quattro membri sono stati rieletti. Per il Gran Consiglio si vota il 10 giugno.

Votazioni cantionali

Vaud – È stata respinta l'iniziativa per l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per le cure dentarie. Proposta dalla sinistra, l'iniziativa è stata bocciata dal 57,5% dei votanti. Sarebbe stata finanziata (costo 300 milioni circa) con un sistema simile a quello dell'AVS.

Friburgo – le organizzazioni politiche dovranno rivelare le loro fonti di finanziamento: l'iniziativa cantonale che lo esige è stata approvata dal 68,5% dei votanti. Sostenuto dalla

sinistra, il progetto era stato combattuto da PPD, PLR e UDC.

Svitto – Un'iniziativa analoga della Gioventù socialista è stata accolta, con una risicata maggioranza del 50,28%; i partiti dovranno pubblicare i finanziamenti ricevuti per elezioni o votazioni.

Giura – I giurassiani, con il 53,7% di voti, sono contrari a depositi di scorie radioattive nei vicini di Soletta e Argovia.

Argovia – Gli studenti dovranno rimborsare un terzo delle borse di studio che ricevono dal Cantone. Il cosiddetto modello "splitting" è previsto da una revisione della legge sulle borse di studio, approvata dal 61,1% dei votanti.

Zurigo e Berna – I cittadini hanno sonoramente bocciato, con oltre il 76% dei voti, iniziative sostenute da comitati vicini all'UDC contro il nuovo piano di studi per la Svizzera tedesca ("Lehrplan 21"). Le iniziative chiedevano di sottoporre le decisioni sui programmi scolastici al Parlamento e in caso di referendum al verdetto popolare.

Berna – Via libera, con il 51,6% dei voti, a una nuova linea di tram fra Berna e Ostermündigen, approvando un credito di 102 milioni. I lavori cominceranno al più presto nel 2022 e dureranno circa cinque anni.

Basilea-Campagna – Niente voto ai 16enni

e agli stranieri residenti: i votanti hanno chiaramente respinto – con maggioranze superiori all'80% - due iniziative in tale senso, presentate dai movimenti giovanili di PS e Verdi.

Basilea-Città – I votanti hanno accolto (62%) un'iniziativa dei Verdi liberali per ridurre da 10 a 3 anni le rendite previdenziali agli ex-rappresentanti del Governo ed ex-presidenti dei tribunali.

Lucerna – respinta con il 62% dei voti un'iniziativa del PS per alloggi accessibili a tutti: chiedeva che il Cantone cedesse immobili e terreni a prezzi modici a enti di utilità pubblica e Comuni.

Vallese – Nuova Costituzione: la proposta è stata accettata da oltre il 72% dei votanti. I lavori saranno condotti da un'assemblea costituente.

Appenzello Esterno – Il 72,5% dei votanti ha accolto il principio di una revisione totale della Costituzione; il compito è affidato al Parlamento.

Sciaffusa – È stata approvata (52,6% di sì) una revisione di legge che accorda più autonomia ai Comuni in materia di protezione del patrimonio.

San Gallo – Approvato (62,4%) un credito di 48,6 milioni di franchi per risanare il teatro del capoluogo che risale al 1968. La ristrutturazione era combattuta soprattutto dall'UDC.

La Sessione primaverile delle Camere federali

Il Nazionale vuole rivedere "Via Sicura" Gli Stati rinviando la parità salariale

Le Camere federali hanno concluso la sessione primaverile a metà marzo con le solite votazioni finali su temi giunti alla conclusione del dibattito parlamentare. Tra questi spiccano anche alcune iniziative popolari tra cui:

L'iniziativa per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri pedonali;

L'iniziativa per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo;

L'iniziativa per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti;

A meno di un ritiro da parte dei promotori, queste iniziative saranno sottoposte al voto popolare. Trattandosi di modifiche della Costituzione, sarà necessaria la doppia maggioranza del popolo e dei cantoni.

Le due Camere hanno trattato anche parecchi argomenti "tecnici", come per esempio la modifica del codice penale e del Codice penale militare, quella sul diritto delle assicurazioni, quella sul diritto internazionale privato

(sul riconoscimento del decreto di fallimento pronunciato all'estero), quella della legge sul Tribunale federale di brevetti, quella della legge sul Parlamento (informazione e documentazione del Parlamento), nonché l'accordo di doppia imposizione con la Lettonia e la partecipazione svizzera al Fondo per la sicurezza interna dell'accordo di Schengen.

Durante le tre settimane di sessione, i due rami del Parlamento hanno trattato anche molti altri temi d'attualità. Tra quelli di interesse generale citiamo, in Consiglio Nazionale l'ampia discussione sulla nuova legge federale sulle strade detta "Via Sicura". La Camera bassa ha chiesto al governo di modificare una legge ritenuta da molti troppo rigida e la cui applicazione ha suscitato molti malumori. Le modifiche concernono tre punti principali: dare ai giudici la possibilità di un margine di manovra nel valutare i singoli casi e applicare il principio di proporzionalità; inoltre, l'obbligo di regresso imposto agli assicuratori di veicoli

viene sostituito con il diritto di regresso, che lascia la facoltà all'assicuratore di chiedere all'assicurato condannato il rimborso delle spese sostenute; infine, la soppressione di misure previste per il 2019, come l'etilometro blocca-motore per persone già sanzionate per ebbrezza e la registrazione dei dati (scatola nera) dei conducenti cui è stata ritirata la patente per eccesso di velocità.

Un altro tema che ha suscitato un ampio dibattito al Consiglio degli Stati è quello della parità salariale fra uomini e donne. La Camera alta ha deciso di rinviare il testo alla commissione. Il testo in discussione avrebbe obbligato le aziende con più di 50 dipendenti a sottoporsi a un controllo salariale ogni quattro anni. Già la commissione aveva però proposto il controllo per aziende con 100 e più dipendenti e di durata limitata nel tempo. Se sul principio non si mette in discussione l'articolo 8 della Costituzione, sul modo di realizzare la parità salariale il cammino sembra ancora lungo.

Un grazie di cuore a tutti!

Elenco sostenitori che hanno versato 50 €uro o più nel 2° semestre 2017

È per me un grande piacere poter ringraziare i nostri sostenitori, ossia coloro che ci aiutano con un contributo di 50 Euro e oltre. E' grazie a persone come Voi che Gazzetta Svizzera può proseguire il suo compito di informare tutti gli Svizzeri d'Italia, e migliorare i suoi servizi – anche a mezzo del nuovo sito internet – in continua evoluzione. Come d'abitudine, il nominativo dei sostenitori viene pubblicato. Ovviamente però, un ringraziamento va anche a chi ha versato un contributo inferiore.

Mi scuso sin d'ora con chi, pur avendo versato la somma da sostenitore, non dovesse trovare il suo nominativo nel seguente elenco. Ciò è dovuto alle tempistiche occorrenti per visualizzare e registrare tutti i versamenti. In ogni caso, abbiamo in programma di effettuare la pubblicazione dei sostenitori anche nel sito internet www.gazzettasvizzera.org. Molto cordialmente.

Andrea Giovanni Poglioni

Associazione Gazzetta Svizzera – Presidente
info@gazzettasvizzera.org

ANTONINI MARZIA	FIRENZE	631
RIVA MARCO LORENZO	VERONA	260
FAM. RIVA, VERONA		258
VILLA ALESSANDRO	MILANO	240
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	225
BERTHOLET GABRIELE		200
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	200
KRIEG JOSEPH	LATISANA	200
MONTI CHRISTIAN / BADALLA ASTRID		200
PASSUELLO GINA	SACILE	200
RICCI ELSA	CESENA	200
ROTOLONI AGNES	FOLIGNO	200
SOCIETÀ ELVETICA		200
SODINI RENZO	ROMA	200
HUBER LUCIA/ALESSANDRO		172
BRANCALEON ROMOLO	GENOVA	168
IMBRIANI EMILIO	MAGENTA	150
SUDAN ALOYS DENIS		150
VALTELLINA ARMANDO	PONTERANICA	150
CONTI JULIETTE	ROMA	125
HOSPENTHAL ERWIN	FERMO	125
MARTIN KARL	VARESE	125
VACCHIANI NADINE	BUJA	125
PIZZOTTI AV. CLAUDIO		109
CHIATANTE FERDINANDO	BAGNO A RIPOLI	105
VIALE FILIPPO	MILANO	105
AGOSTINI AEBI MAJA		100
ANDINA MARCO	BOLOGNA	100
ARMONE MARGARITHA	VOLVERA	100
ARNALDI BERTA	LA SPEZIA	100
BALDINI ELISABETH	BARBER. DI MUGELLO	100
BIRONDI ANGELO	LEGGIUNO	100
BORELLI MARIE JEANNE	PISA	100
CHANTRE BOMPIANI ALBERT		100
CISERI CESARE	FORIO	100
CISERI NICCOLO' E ANGELA	MILANO	100
COMBA DANIELE	COSTIGLIONE D'ASTI	100
CRATAN ALBERTO	FIRENZE	100
DAL MOLIN CORRADO	VARANO BORGHI	100
DE GREGORIO GUGLIELMO	ANACAPRI	100
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100
DUPRE MARTINE	MILANO	100
DURST EREDE MARIA FRANCA	GENOVA	100
FALLETTA GAETANO	PALERMO	100
FRASCA POLARA VERENA	ROMA	100
FROSINI RICCARDO	FIRENZE	100
GARGANO LUCREZIA	ISOLA DEL GIGLIO	100
GHIEMMETTI MONICA	PAVIA	100
GIANNELLI GIUSEPPE	ROMA	100
GROSSI GIULIANA	TORINO	100
GSELL ANGELA	ROMA	100
GUT A./WIDMER U.		100
HEINRICH MONIKA	MILANO	100

HIRSBRUNNER RITA	MESENZANA	100
HUBER MAX	BORGOMANERO	100
HUERZELER ZANIN ELIANA	ARZIGNANO	100
HUNZIKER JAMES	FAGAGNA	100
JAVET CHRISTIAN	MOSCIANO ST ANGELO	100
KOLLER SARA	RIETI	100
KROCZYNSKI ANNA MARIA	TRARIVI MONTESCUDO	100
LANIER MARAZZINI VISCONTI CATHERINE	PIACENZA	100
LEUBIN HEINZ	SARENTINO	100
LOLLI VITTORIO	DOMODOSSOLA	100
MANGIUA ELAUDENIO FRANCO	MONTERONI DI LECCE	100
MAURER CAVARI ROLANDO		100
MILANI SYLVIA	BOLOGNA	100
MONNEY LEONTINE	ROMA	100
MORO LOREDANA MIRELLA	BOBBIO	100
NEURONI MARTA	MILANO	100
NICOLAUS BRUNO		100
PAPETTI INDERBITZIN ELIA	MILANO	100
PAVIA ODILE	CASALE MONFERRATO	100
PERUCCA GERTRUD	MILANO	100
RIZZI SILVIA PAOLA	SAN QUIRINO	100
RONCHI VITTORIO	CREAZZO	100
SCHENKER ELISABETH	BOLOGNETTA	100
TONELLO ERIKA	SETTIMO	100
VON ARX ENRICO	NAPOLI	100
VON ARX WALTER		100
WEBER ALFONSO		100
STIERLI OTTO	ARCE	98
NEUENSCHWANDER AGNES		95
OECHSLIN-DE MARCHI KARL		95
VON FALKENSTEIN RAINER		95
HUERZELER NORMA		86
MARZANO G. + M.		86
N.N.		86
SOMMARUGA CORNELIO		86
FILIPPINI THERESIA	LAVIS	85
BALLABIO BRUNA	MILANO	80
DE GICOMI FRANCESCO		80
NOCENTINI URSULA	FIRENZE	80
NUCIFORA VERENA	TARQUINIA	80
SAIA ANNA	SULMONA	80
WETTER FEDERIGO	MILANO	80
KNECHTLE BERNHARD E LECHM		75
LUFU EMIL - GHITTI LOREDANA		75
LUFU H./VELEJA R.		75
MOERLIN VISCONTI	BENIGNO	75
MONTEVENTI MARCO	VIGNOLA	75
MORLIN VISCONTI CASTIGLIONE BENIGNO	MILANO	75
SCATASSA SALVATORE	REITANO	75
SISMONDI ELISA	MILANO	75
VAN OLST DOROTHEA	VILLA D'ADDA	75
ZIMMERMANN JUERG	BERGAMO	75
ZUMSTEIN MARGRITH		75

ANTONINI PAOLO	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	70
AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	70
BETTINELLI SUZANNE	CASALMORANO	70
HAGEN DORA	VICCHIO	70
KHINE MARIA	MANTOVA	70
MANDARA GAETANO	POSITANO	70
MARIOTTI CHRISTINA	LASTRA A SIGNA	70
NUCIFORA STEFANIA	ROMA	70
POZZANI ROSMARIE	TORRI DEL BENACO	70
RIVA HEIDI	COMO	70
SCALA ANTONIO	MILANO	70
ALBERGHINI ANTOINETTE	MILANO	60
BELOTTI HELENA	BREMBILLA	60
BERSIER ELDA	CREVA	60
BETTILO SIMONE	VENEZIA	60
CLOETTA ANNA	SAVIGNANO RUBICONE	60
DE LUCIA PAOLO	NAPOLI	60
GALAZZI GIAN CARLO	GIGNESE	60
IORIO CRAUSAZ ALDA	GABY	60
MARCOLIN SILVIA	ALBIOLO	60
MASONI BERTHA	SAN DONATO MILANESE	60
PASSADORE UGO	MILANO	60
RAIS MARIA	BOLOGNA	60
SOMMARUGA CAROLINA	ROMA	60
TSCHUDI PATRICK	GROSSETO	60
ZATTI G./HAETTENSCHWILER P.		59
FONTANE SUSANNE	SESTO FIORENTINO	57
FLACHSMANN URSULA	TREISO	56
BOSSET CLAUDE	BASiglio	55
BURIOLA DIANA	AVIANO	55
FOSSATI ANGELA	MILANO	55
FRERI CLAUDIA	MILANO	55
GABARDI LUIGI	MILANO	55
NATTEO LILIA	ANDORA	55
OLGIATI GIORGIO	ARCISATE	55
PIAGNO SUSANNE	SESTO AL REGHENA	55
RIZZOLI PIER MARIA	RHO	55
SNEIDER PERISSE FAM.		55
HURSCH LUZIUS	DOGLIANI	52
ORTELLI PIN BARBARA		52
ABRAMO CORNELIA	CASALBUONO	50
ACCARDI LUCIANA	MILANO	50
AEGERTER MAYA	MONTUOLO	50
AGOSTI GNECCO MARIAROSA	MONZA	50
AGOSTINIS CARLO	GORIZIA	50
AIMEE KAROLINA JUD	CUASSO AL MONTE	50
ALABASTRO GIUSEPPE	RIESE PIO X	50
ALBERTO DOMENICO MARIA CAD ARIO MARIA		50
	NOVARA	50
ALBISSER CARDELLI JUDITH	MONTANARO	50
AMISTADI BARBARA	ARCO	50
ANGELELLI MARINA	MILANO	50
ANKER JEAN PAUL (CONTR. FAMIGLIA)		50
ANTOGNINI MARIA ANTONIETTA	MILANO	50
ARTEMISIO ASSUNTINA	ROSIGNANO SOLVAY	50
ASTUTO LILIANE	LICODIA EUBEA	50
BAGA FERRUCCIO	MONIGA DEL GARDA	50
BALDISSEROTTO ROSMARIE	CHIAMPÒ	50
BALZANO RACHELE	COMO	50
BARBARA PIUNTI	GENOVA	50
BARBERI ROSMARIE	CASTELLETTO S. TICINO	50
BARNABE KRAFT CORINNA	FIRENZE	50
BARTOLINI GINO	CEPPALONI	50
BASSANI SIBYLL	VICENZA	50
BASSI MIRANDA	PORTOFERRAIO	50
BASSIGNANA GIULIA	FERRARA	50
BASSO VALENTINA E ANDREA		50
BATELLO PAOLO	MILANO	50

BATTAGLIA MARIO	BERGAMO	50	COCCO MARGRIT	GRIGNANO	50	GASPARRI ANTOINETTE	SCANDICCI	50
BAUMANN UBERTINI ADRIANA	BIELLA	50	COLETTA RUTH	ROMA	50	GEES FRAGNITO ALICE	MOLINARA	50
BAVA ANTONIO	TRIESTE	50	COMETTA GIANCARLO	MILANO	50	GELSI ERMELINDA	FELTRE	50
BEETSCHEN EUGENE ERNEST	CARLOFORTE	50	COMOLLI ROBERTO	VALGANNA	50	GHOZZI SANDRO SEVERINO	MILANO	50
BERNER ELISABETTA	BERGAMO	50	CONIFERI LUIGI	SASSARI	50	GHISLAINE CASTELLANI RENGGLI GILBERTE MARIE	BRUGHERIO	50
BERTO CINO	ODERZO	50	CONSOLI LAMBERTO	ROMA	50	GIACCHE' FRANCO	VARESE	50
BERTOLAZZI PATRIZIA	MAPELLO	50	CONTANGELO PIETRO	NOVA SIRI	50	GIANNACCO BARBARA	ARDEA	50
BESSI DENIS	MASERA	50	CONTE ELENA		50	GINI CAROLI GIULIANA	VILLA DI CHIAVENNA	50
BIACCHI CEREGHINI MATILDE	MENAGGIO	50	CORRADINI GIANLUCA		50	GIOVANNINI BARBARA	PRATA CAMPORACCIO	50
BIAVA TOMAS E LENA VERUSKA		50	COTTING ALBERT	MARTINSICURO	50	GIRELLO GIUSEPPE	GUARENE	50
BIFFI GIORGIO	MONZA	50	CRASTAN ANNIGNA	PISA	50	GIUFFRIDA ALDO	NOVARA	50
BIFFI GIORGIO E. SUSI	MONZA	50	CRATAN BARBARA	CRESPINA	50	GIULIETTI CLAUDIO		50
BIONDI GIOVANNI	CLUSONE	50	CROSELA BRUNO	VENEZIA	50	GNEMAZ CARLO	AOSTA	50
BIZAI HANS	ROMA	50	CUTRERA ESTHER	FIESOLE	50	GOEL PIERRE MARIE	TORINO	50
BLANC MARIA	MILANO	50	DALL'O BEATRICE	AREZZO	50	GONZO RITA	BORGO VALSUGANA	50
BLANGIFORTI YVETTE	PARMA	50	D'ALPAOS LARA	TRICHIANA	50	GORI UMBERTO	FIRENZE	50
BOCCACCINI URSULA	FIRENZE	50	D'AMBRA EDITH	FORIO	50	GRABER DOLORES	CUZZ. DI PREMOSSELLO	50
BOLLA FRANCO	VALLE SAN NICOLAO	50	DANDINI FABIO	BOLOGNA	50	GRANO KATHARINA	VENEZIA	50
BOLOGNINI UMBERTO	MILANO	50	D'AQUINO DI CARAMANICO NICCOLO'	MILANO	50	GRECO GEORGETTE	TARANTO	50
BOLZANI MOLIGNONI ELISABETTA	RAVENNA	50	DE ANGELIS LORIS	SESTRI LEVANTE	50	GRIFFINI FRANCO	ARESE	50
BOMBELLI ROBERTO	ORIOLO ROMANO	50	DE FILIPPIS GRAZIELLA	SESTO SAN GIOVANNI	50	GRIGGIO DANILO	LAVENA PONTE TRESA	50
BONELLI RAVIZZA EUGENIA	MILANO	50	DE FILIPPIS TOCCHI GRAZIELLA	SESTO SAN GIOVANNI	50	GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50
BONIFAZI FLAVIO	CITTADELLA	50	DE FRANCESCO NICOLA	BADOLATO	50	GROPPA VITA, CAMENZIND RENE FELIX	GR PITIGLIANO	50
BORGHI CHIARA	MILANO	50	DE LINDEGG MASSIMILIANO	TRIESTE	50	GROSSLERCHER JOHANNES	VERONA	50
BORINO ANTONIO	PALERMO	50	DE MARTIN PINTER FEDELE	CASSACCO	50	GROSSMANN ANNA	PERGINE VALSUGANA	50
BORROMINI ANACLETO	BUGLIO IN MONTE	50	DE MAS ADRIANA	VARESE	50	GROSSI FRANCESCA		50
BORTINI STEFANELLA	ROMA	50	DE SIMONE SALVATORE	NUSCO	50	GUADRINI COLETTE	BARBARIGA	50
BORTOLOTTI KARIN	DRO	50	DEANESI PAOLO	LAGUNDO	50	GUASTI GIOVANNA		50
BOSCHELLE ANGELINA	TARANTO	50	DEGANO CLAUDIO	TALMASSONS	50	GUERRI VERENA	ROMA	50
BOSSARD ALEXANDER	SCHIO	50	DEL MAFFEO MICHELE	CASTIONE ANDEVENNO	50	HACHEN ENRICO	MILANO	50
BOTTARO DESIDERIO	EGNA	50	DEL MONTE DANIELA CLELIA ANTONIA	MILANO	50	HAEBERLING HEINRICH	LOMBARDORE	50
BRAENDLY SUSI LISELOTTE	MONTE SAN SAVINO	50	DELLA CASA EMILIO	MILANO	50	HAEDERLI MAJA	FIRENZE	50
BRAMBILLA LORENZO	MILANO	50	DELLA CASA ENRICO	ALBAVILLA	50	HAEFELIGER BEATRICE	PEVERAGNO	50
BRANCOLI BUSDRAGHI GIULIA	ROMA	50	DETTORI CARMEN	GENOVA	50	HASLER DOMINIQUE ELISABETH	CAMPIGLIA MARITTIMA	50
BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50	DI CEGLIE GENNARO	BISCEGLIE	50	HURI ADELE	BORGO VAL DI TARO	50
BRENNIA MATTIA	PARABIAGO	50	DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50	HEFTI ORNELLA		50
BRENNIA RUTH	CANTU	50	DI MARTINO GIORGIO	MILANO	50	HEINI HERBERT	PORTO MANTOVANO	50
BRESCIANI KAUFFMANN MARINA	BRUGHERIO	50	DI PAOLA CIOTTARIELLO ANGELA	LAVIANO	50	HUDRITSCH PETER	BORDIGHERA	50
BRUDER ARNOLD	SEDICO	50	DI SALLE FANNY	MILANO	50	HUEPPI ALBERTO	TORINO	50
BRUHIN CLAUDIA	S. CASCIANO IN VAL DI PESA	50	DIETRICH RICCARDO		50	HUWYLER GEORGES	CONEGLIANO	50
BRUNALLI LUCA	POGGIRIDENTI	50	DOMENICONI ARNALDO	CELLE LIGURE	50	ILOSSI DARIO ANSELMO	ROMA	50
BRUNI LILY	SESTO SAN GIOVANNI	50	DOMENICONI VALERIO	CAIRO MONTENOTTE	50	ISSLER MARIANNA	CASTELLINA MARITTIMA	50
BRUNNSCHWEILER MARTHA	GORIZIA	50	DOUSSE PAOLA	LADISPOLI	50	IZZO GIUSEPPE	ARTEGNA	50
BUOGO ADRIANA	TORINO	50	DUPUIS LEONARDO	FIRENZE	50	JAEGGI PIA	LARI	50
BUSCAGLIA DAISY	GRAVELLONA TOCE	50	DUSONCHET LUISA	PALERMO	50	JOERG LAURENZ	ARCO	50
BUTTI MARIA	RAPALLO	50	EBENER ZENNARO LIDIA	ROMA	50	JOUSSEN CLAUDE	RICCIONE	50
CABRINI DAISY	CREMONA	50	EICHHOLZER DAVIDE	SALUZZO	50	KALBERMATTEN SILVIA	GINOSA MARINA	50
CACCIARELLI ROBERTO	ROMA	50	EIGENHEER WALTER	DOMODOSSOLA	50	KAPPELER HANS	CHIAVARI	50
CAIRA LUCIENNE	ATINA INFERIORE	50	EIGENMANN GRAZIA	MILANO	50	KASPER GEORG	ROMA	50
CALABRESI BARBARA	PANAREA	50	ESPOSITO MARINELLA	CADEGLIANO VICONAGO	50	KEISER ANDREAS	CAMPIGLIA MARITTIMA	50
CALORE HUGUETTE HELENE	PIOVE DI SACCO	50	FABRI EDITH	FIRENZE	50	KELLER ERWIN	MONTANO LUCINO	50
CAMPANELLA RIBI	VENTIMIGLIA DI SICILIA	50	FAGANELLO MARTHA	PIAVON	50	KELLER SUSANNE	BUSTO ARSIZIO	50
CANNABONA ROCCO, PUGNI GABRIELLA	FARINI PC	50	FANKHAUSER KLARA	ARCO	50	KINDLER ELISABETH	CIAMPINO	50
CANTALUPPI MARIO	VERBANIA	50	FAVRE ANNA		50	KOCH AGNES	MONTALCINO	50
CANTORE PAOLO	MILANO	50	FERRI MICHELINE	LORETO APRUTINO	50	KOECHLIN ZANETTE IRENE	VITTORIO VENETO	50
CAPPELLOTTA MARIA ERMINIA	TORINO	50	FIGONI ELIDE	MILANO	50	KOELLIKER CALDERARA SILVIA	MILANO	50
CAPPETTA RITA	CANNOBIO	50	FINK MAX	MILANO	50	KRAENZLIN EDWIN ENGELBERT		50
CAPRIOLI ANGELINA	BASSANO DEL GRAPPA	50	FIORINI RENZO	LIVORNO	50	KUNZLE ALBERTO	MILANO	50
CARABELLI DANILO	GALLARATE	50	FIORUCCI GIUSEPPE	TUORO SUL TRASIMENO	50	KUSTER ROLAND	CASINA	50
CARIOLA RUTH	RANDAZZO	50	FLAMMINI CATHERINE	FORMELLO	50	LACQUANTI EDDA	TORINO	50
CARLONI HEIDI ANNE MARIE	BESOZZO	50	FLEMATTI RENZO	ARDENNO	50	LANDRO SALVATORE	FIUMEFREDDO	50
CARUGATI ROSANNA	CESANO BOSCONI	50	FONTANA DE AGOSTINI LILIANA	ROMA	50	LANZ RUTH	ROMA	50
CARUSELLI MODESTO	MONZA	50	FORNI ROCCO	ARPAISE	50	LAURENTI AMIRANTE CLAUDIA	OLBIA	50
CASADIO ANSELMO	FORLI'	50	FOSSATI PAOLO	MILANO	50	LEGGIO GIOVANNI	ARZEGGRANDE	50
CASALE GIUSEPPE	SELVACAVA	50	FRASSETTI GERDA	BACENO	50	LEGIER MARCO	BORGO DI TERZO	50
CASARTELLI ROSA	CAGNO	50	FRATESI PATRICIA	GRADARA	50	LENZIN KRISTINE	SCHIO	50
CASSINA NATALIA	INDUNO OLONA	50	FREY SABBIONE KATHARINA	SOVICILLE	50	LEONE DORA	MARCONIA	50
CASTRI VITO	MATINO	50	FRIED ROSA	BOSA	50	LEONE FRANCO	SPERLONGA	50
CATTONI SIMONE	UGGIATE TREVANO	50	FRIZZONI ELISA	FIRENZE	50	L'PLATTNER ROSSI FRANCOISE	MAGIONE	50
CAVADINI MARCO	VALMOREA	50	FURLAN YVONNE	REMANZACCO	50	LIBISZEWski JEAN SERGE	ROMA	50
CAVALLO BARBARA	TORINO	50	FUSARO CARLO		50	LIUZZO LISELOTTE	AGAZZANO	50
CECCOLINI SILVANO	MONTESCAROTTO	50	GAESCHLIN HEINZ	PACENGO	50	L'OMMANO LUIGIA	ACI SAN FILIPPO	50
CERIANI MYRIAM	CANNOBIO	50	GAGLIARDINI SERGIO		50	LONGO SALVATORE	CARTOCETO	50
CERQUIGLINI VAIRO	PERUGIA	50	FELICE ALESSANDRO	CADORAGO	50	LUCHSINGER ERIC	FIUMEFREDDO DI SICILIA	50
CESARI MARIA	BERGAMO	50	GAILLARD CUCINOTTA YOLANDE		50	LURASCHI MARIA	BERGAMO	50
CHATILLON DANIELE		50		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	50	LUTHI ANNA	MILANO	50
CHIUMENTO LAURA	ALGHERO	50	GALASSO RAFFAELE	TERRANUOVA	50	MACI ELENA	MARANO	50
CHRISTEN GUILLERMO	LONGO	50	GALLETTI GIOVANNI	MILANO	50	MAGGIO RITA	CAMPI SALENTINA	50
CHRISTEN KURT WALTER	CASTROREALE	50	GALVANI FULVIO	TRIESTE	50		ARENZANO	50
CIOT ALFONSO	VERBANIA	50	GANDER PAOLO	BRUNATE	50			

MAGGIONI GIOVANNI	MILANO	50	PIETROBELLI MONIQUE	MILANO	50	SCIARONE W. + M.		50
MAGGIORELLI EREDI		50	PIGNATARO SOPHIE	GALLARATE	50	SCIARONE W. + M.		50
MANCARI CONCETTA MARIA	SOLTO COLLINA	50	PILLOUD TORELLA VIERA JACQUELINE	MONCALIERI	50	SCOPESE ENRICO	GENOVA	50
MANFRIN CORNELIA	GAVORRANO	50	PINI RENATO	TRONTANO	50	SGUALTAMATTI DE DIONIGI DANIELA	ROBECCHETTO CON INDUNO	50
MANGIANTE VERENA	CHIAVARI	50	PIRRI GIUSEPPE	CALATABIANO	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50
MANNI ETTORE	SALO'	50	PISANELLO QUINTINO	UGENTO	50	SMEDILE SERGIO	ROMA	50
MARCHETTI EMILIA	ARTEGNA	50	PIZZI MARIO	FIRENZE	50	SOCAL LAURENTO ROBERTO	NOVENTA DI PIAVE	50
MARCHINI CAMIA GIUSEPPE	ROMA	50	PRIORI FLORIANO	MILANO	50	SOCIETA' AGRICOLA PALLWEBER S.	ISOLA DELLA SCALA	50
MARCHINI GIORDANO	BRESCIA	50	PROVASOLI ANGELO	MILANO	50	SPAGNOL ANITA	PIETRA LIGURE	50
MARCOIONNI ANGELA	COSSIGNANO	50	PROVENZANO THERESE	PADOVA	50	STACOFF F./BANGLE CH.		50
MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50	PUGA FABRIZIO	BARI	50	STADLER ROMAN	SANT'ANTIOCO	50
MARI GIOVANNI	MILANO	50	QUAIRA ROBERTO	OPERA	50	STANCA COSIMO	PARABITA	50
MARI PIETRO	MILANO	50	QUIRICI MARIANI NADIA	MILANO	50	STANISCI ANGELA	VASTO	50
MARIANI LUZIA	CITIGLIO	50	RACINE NICOLAS	SARZANA	50	STARACE FRANCO	MILANO	50
MARIANI VALENTINA	LIERNA	50	RADOGNA EMANUELE	ROMA	50	STEFANATI ANNA MARIA	VARESE	50
MARIANNE	FIRENZE	50	RAMPONI TULLIA	SALO'	50	STEFANI MARIA ROSA / DIETRICH RICCARDO		50
MARINA	MILANO	50	RAONE SILVIA	PRESICCE	50	STEGE ALBERT	LUCCA	50
MARINO IDA	TORINO	50	RAPONE CHRISTINE	VERONA	50	STEINER HANS	SANT'ARCANGELO	50
MARODI ZAMPRIOLI ANGIOLINA	ROCCA DI PAPA	50	RAUSCH ISABELLE	RIVA DEL GARDA	50	STEINER REA ANNA	PESCEIA	50
MARTANI RENZO	CASTELL'ARQUATO	50	RE AMALIA	RHO	50	STEULET CESCATO MADELINE	ARSIE	50
MASCIADRI ROBERTO	MILANO	50	REALI ALVARO	CERNOBIO	50	STILLHARD WALTER	BOLZANO	50
MASSEI MARGIT	ROVERETO	50	REINACHER MARIA	MILANO	50	STRADA MAURIZIO	CERANO D'INTELLI	50
MASSEY CHANTAL	BUCCINASCO	50	REISER HANS	PEZZ. VALLE UZZONE	50	STRAPPAZZON MARIA SANDRA	SAN GIUSEPPE	50
MATHEZ JACQUES	MORSANO AL TAGLIAMENTO	50	RENGGLI MARCEL	LESTIZZA	50	STUDER WALTER	CASAZZA	50
MATHYS ELIA	COMBI	50	RESCH PIERLUIGI	DOLO	50	SUDAN ALOYS	GENOVA	50
MATTEI RENZO	GENOVA	50	RESEMNI ANNA	BRENNO USERIA	50	SUTER MARGUERITE	MALANGHERO	50
MATTIONI LILLY	UDINE	50	RETORNAZ RENATA	CEMBRA	50	SUTTER OLIVIA	CERVIGNANO DEL FRIULI	50
MAURO ERNESTO	MONTEROTONDO	50	RETTORRE CARLA	LIMENA	50	TAGLIAFERRI VITTORIA	RIOLO TERME	50
MERCALDI MARIE-LISE		50	RICCI LAMBERTA	S. DOMENICO FIESOLE	50	TAMMETTA YVETTE	LENOLA	50
MERCKENS JULIANE	CASTELVECCANA	50	RIGHI EUGENIA	STREMO	50	TARTARA DIANA	MILANO	50
MERLO CANTINI BRUNA	VILLA DI CHIAVENNA	50	RUTANO MASI ORNELLA	NAPOLI	50	TASCA PATRIZIA	LAVERA	50
MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50	RIMOLDI BIAGIO	VENIANO	50	TAVOLA ALBERTO	MILANO	50
MERZI GABRIEL RENZO	VERONA	50	RIVI ALICE	ALBINEA	50	TELA ROBERTO	FAGGETTO LARIO	50
MESCHI GIOVANNA	LUCCA	50	RIZZI SIMONA MARTA MARIA	FIRENZE	50	TERLATO NUNZIO	VIZZINI	50
MEYER FRANZ	LORETO	50	ROATTI CARLO	BOLOGNA	50	TERRANOVA SILVIA	OLIVETO LUCANO	50
MIGHALI MONICA	GAGLIANO DEL CAPO	50	ROBERTI LEONI / MAGGIORE BRUNO		50	TETA ANGELO	COLOGNA SPIAGGIA	50
MIGLIETTA ELISABETH	LECCE	50	ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	50	TEUWEN PETER	LAMPORECCHIO	50
MIGLIORI DINO	MONTEVEGLIO	50	ROMANI CARLO	VERONA	50	THOMA ROMAN	CHIOGGIA	50
MILANI ANITA	PAVIA	50	ROMANIN MARGIT	DESENZ. DEL GARDA	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
MINOLI LUCA	MILANO	50	RONCHIETTO LUIGI	PONT CANAVESE	50	TOMASSINI AGENORE	TUORO SUL TRASIMENO	50
MIZZOTTI FABIO	VENEGONO SUPERIORE	50	ROSSETTI JANINE	CARENNO	50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50
MOLLER KURT		50	ROSSETTO ARMANDO	COLLEPASSO	50	TORRE GIANLUCA	RHO	50
MOLTENI ERMANNIO		50	ROSSETTO DIEGO	SELVAZZANO DENTRO	50	TORRE GIANLUIGI		50
MORNEY DAISY	CASTELVECC. CALVISIO	50	ROSSETTO MARINA	TENCAROLA	50	TORRE MARINA		50
MONTANARI RENATE	LAZISE	50	ROTA ITALO	MILANO	50	TOSINI MARIA TERESA	CEDEGOLO	50
MONTANGERO RENATA	PISA	50	ROTA JUDITH	BELLUNO	50	TURELLI GISELLA	LOVERE	50
MONTINI FRANCESCO	MOLTRASIO	50	ROVERE MARIA LUISA	LAVARIANO	50	VALENTINO GIUSEPPE	CASCANO	50
MORTARINO PAOLA	BORGOSIESA	50	RUBINO ROSANNA	MILANO	50	VAN NEDERVEEN ELENA	MODICA	50
MUELLER BERTILLA MARIA	S. ZENONE D. EZZELINI	50	RUETSCH BRIGITTA	LONDA	50	VARALLI GIANCARLA	MILANO	50
MUELLER SILVIA	ROMA	50	RUGGINENTI DINA	SALSOMAGG. TERME	50	VASCONI ALBERTO	MILANO	50
MUNAFÒ ANTONINO	TERME VIGLIATORE	50	RUSSO ORAZIO	MONTE SARCHIO	50	VATRI HERMINE	LATISANA	50
MURADA ELISABETH	ALBOSAGGIA	50	SALA ANGELO	DOMODOSSOLA	50	VENEROSI PESCIOLINI JACOPO	FIRENZE	50
MUSCARA MASSIMO	ROZZANO	50	SALLUSTIO GIUSEPPE	ALEZIO	50	VESPA FRANZ	CAGLIARI	50
NATELLI ATTILIO	CHIETI	50	SALVIOLI GIAN PAOLO	BOLOGNA	50	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	50
NIGRI NICOLETTA	NOVARA	50	SAMONINI NERINO	ARONA	50	VICENZI ELIANE	PEIO	50
NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50	SANDRETTI MAURA	CEPPO MORELLI	50	VIDAL URSULA	CINTO CAOMAGGIORE	50
NOTARI MARIO	LATTE	50	SANGION ALIDE	CASTIONS	50	VISCOTTI NILDE	VILLA VOMANO	50
NUGNES LUIGI	MONTALBANO	50	SANTARELLI ATTILIA	MODENA	50	VITALE RENATA	PALERMO	50
OCCHETTA ANNA MARIA	MORTARA	50	SANTARELLI SILVANA	MILANO	50	VIVANTE MIRELLA	MILANO	50
ORIO MONIKA	VENEZIA	50	SANTI AMLETO	CAGLI	50	VOGEL KARL MAURUS	PORLEZZA	50
OTTAVIANO VITTORIO	ARMA DI TAGGIA	50	SANTICOLI SERGIO	BERGAMO	50	VOGLER MARGIT	CASCINE	50
PAGANINI ROBERTO	MILANO	50	SANTIN URSULA	CONEGLIANO	50	VON KAENEL SANDRO	ORMELLE	50
PALENZONA ANNA	MILANO	50	SAREDI HANNA	LUINO	50	WEBER BANFI BRIGITTE	MILANO	50
PALLIANI SILVIA	LIDO DI CAMAIORE	50	SARTORI GUIDO	SARCEDO	50	WERNER NORMA	S. PIETRO CARIANO	50
PAPINI CLAUDIA	FIRENZE	50	SASSU LUISA CRISTINA	NOGLIANO VENETO	50	WILDHABER ALEXANDER	LIGNANO PINETA	50
PASSATORE NOEMI	MILANO	50	SCARAMELLINI GRAZIELLA	MADRESIMO	50	WUETHRICH DAVIDE	TORINO	50
PAVAN DANIELLE	NOVENTA DI PIAVE	50	SCHAEFLI CARMELA	PIEDIMONTE MATESE	50	WYMAN GEMAINA	GEMONIO	50
PELLEGRINI DIANA	MALNATE	50	SCHAEZT ELDA	MILANO	50	ZAFFINO SIDONIA	SPEZZANO PICCOLO	50
PELLEGRINO GIUSEPPE	BOISSANO	50	SCHERBERT ROSA	BARIANO	50	ZAFFONATO EDITH	PIOVENE ROCCHETTE	50
PELTINI ALBINO	MERGOZZO	50	SCHIAFFINO GABRIELLA	MILANO	50	ZAMA GIOVANNI	FAENZA	50
PERAZZA AGATA	OVARO	50	SCHIAVI MARIA LUISA	ONORE	50	ZAMPINI GIANCARLO	FIRENZE	50
PERLASCA ANNA	NESSO	50	SCHLATTMANN CHRISTINA	MONTE	50	ZANARDI MYRTHA	VENEZIA	50
PERLO DAVIDE	ORBASSANO	50	SCHMID CESARE	GENOVA	50	ZANONI VITTORINA	CANTU'	50
PEROTTI MARIA	PIACENZA	50	SCHMID BARBARA	SCURZOLENGO	50	ZANZI GIANPIERO	STRESA	50
PESAVENTO CARMEN	SCHIAVON	50	SCHNYDER ROLAND		50	ZEITZ MONIKA	BENEVENTO	50
PESSINA JEAN LUIS		50	SCHOOP PAUL	TALLA	50	ZENKLUSEN REINHARD	DOMODOSSOLA	50
PETENZI GIACOMO	LOVERE	50	SCHREIBER CLAUDIO		50	ZOCCHI JACQUELINE	CAMAIORE	50
PETRONGOLO FELICE	S. GIOVANNI TEATINO	50	SCHREIBER DIANA	BERGAMO	50	ZOCCHI HERMINE	SAN MACARIO	50
PETTERINI LISBETH	ROMA	50	SCHREIBER E./PINTO M.		50	ZUERCHER PAOLA	PANTELLERIA	50
PETTIGNANO EVA	VIGGIU'	50	SCHUETZ ELDA	MILANO	50	ZUERCHER REGINA	OROSEI	50

Il campo estivo di "Politica e cultura"

Il Servizio dei giovani dell'OSE



La politica svizzera e l'Europa ti interessano e vorresti partecipare a un superprogramma di attività nel tuo paese d'origine? In questo caso il nostro campo "Politica e cultura" è fatto su misura per te. Questo campo ti immerge nel cuore della

politica svizzera, che ti viene presentata in modo semplice, succinto e neutrale. Incontrerai giovani responsabili politici, ma anche persone più sperimentate che occupano varie funzioni politiche e provengono da diversi partiti. Naturalmente sono previste anche visite a

Palazzo federale e al Parlamento del canton Vallese. Alla fine del campo ci recheremo al Congresso degli Svizzeri all'estero, dedicato quest'anno ai rapporti tra la Svizzera e l'Europa, al centro della cultura e dei congressi La Poste a Viège.

Questo campo ti propone di scoprire non soltanto la politica, ma anche la tua patria, piena di tesori. Durante le due settimane del campo potrai partecipare a un programma variato, alla scoperta dei suoi superbi paesaggi di montagna, delle sue belle città storiche e della sua vita culturale. Passeggiate in montagna, scalate, rafting, mountain bike, nuoto, visite di città e di musei... di che vivere un'esperienza indimenticabile!

Il campo costa CHF 750.- (programma, alloggio, ristorazione, escursioni e viaggi compresi). Si svolgerà dal 28 luglio al 12 agosto e si rivolgerà ai giovani Svizzeri all'estero in età fra i 15 e i 21 anni. Convinto (a)? Allora iscriviti subito!

Informazioni e offerte destinate ai giovani e iscrizioni:

www.swisscommunity.org oppure www.aso.ch

Dal 10 al 12 agosto 2018 sui rapporti tra la Svizzera e l'Europa

Il 96° Congresso degli Svizzeri all'estero si svolgerà a Viège, nel canton Vallese

Il 96esimo Congresso degli Svizzeri all'estero si svolgerà dal 10 al 12 agosto 2018 a Viège, nel cuore delle magnifiche Alpi vallesane.

Questo congresso, dal titolo "La Svizzera senza l'Europa – l'Europa senza la Svizzera", dimostrerà che il tema dei rapporti tra la Svizzera e l'Europa va largamente al di là della questione europea.

Esso comporta una dimensione globale, sia che si tratti di politica interna ed esterna,

sia delle relative conseguenze economiche. Uno dei punti forti del congresso sarà l'intervento del segretario di Stato Roberto Balzaretti, nominato alla testa della "Direzione degli affari europei del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) dal Consiglio federale lo scorso 1° febbraio 2018.

Durante il congresso, i partecipanti avranno anche la possibilità di incontrare concittadini provenienti dal mondo intero, di informarsi sull'at-

tualità in Svizzera e di discutere delle loro esperienze rispettive. Appassionati discorsi di personalità notevoli della vita economica e politica svizzera, nonché animazioni provenienti da tradizioni viventi e dal folclore vallesano completeranno il programma di questo 96esimo Congresso degli Svizzeri all'estero. Troverete più ampie informazioni sulle modalità d'iscrizione sul nostro sito web www.ose-congres.ch

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas
www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuvens svizzers a l'ester

Fondazione dei giovani Svizzeri all'estero

I campi estivi per giovani da 8 a 14 anni



Da fine giugno a fine agosto, campi di vacanza di due settimane saranno l'occasione per i giovani Svizzeri all'estero di condividere formidabili momenti con altri 36 o 42 giovani del mondo

intero, nonché di scoprire la Svizzera e la sua cultura. I campi organizzati dalla Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero propongono la visita di siti turistici, piccole passeggiate alla scoperta dei laghi, delle montagne, dei fiumi e di incantevoli paesaggi, nonché escursioni in città. Alcuni giorni sono pure dedicati ai giochi, alle attività sportive e a diversi atelier organizzati nel campo.

Certamente i partecipanti avranno l'occasione di migliorare le loro conoscenze della Svizzera, sia che si tratti per esempio delle lingue locali, dei canti, delle ricette culinarie, dei giochi, sia di sport tipicamente svizzeri. Vivere con ragazzi venuti da altri paesi e scambiare esperienze con loro, al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, è un'occasione unica di creare nuove amicizie e

di trascorrere momenti indimenticabili.

Sono ancora disponibili alcuni posti per i nostri campi di vacanza. Troverete informazioni partecolareggiate e il formulario d'iscrizione su www.sjas.ch/it/campi/. Su richiesta possiamo pure inviare per posta il nostro opuscolo informativo che vi fornirà una panoramica delle nostre offerte. La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero vuole offrire a ognuno di questi giovani la possibilità di scoprire la Svizzera almeno una volta in questo modo. Per questo, in casi giustificati, viene concessa una riduzione delle tariffe. Potete chiedere il formulario di riduzione crociando la casella corrispondente sul formulario d'iscrizione. Siamo a vostra disposizione per ogni informazione complementare.

Servizio dei giovani dell'OSE e educationsuisse

Sostegno iniziale per formazione in Svizzera

Il servizio giovani dell'OSE ed educationsuisse sostengono insieme i giovani svizzeri all'estero che vogliono intraprendere una formazione in Svizzera. Attraverso il programma «Trampolino» li aiutano nella pianificazione e durante l'inizio della loro formazione.

Per ogni partecipante vengono organizzati in modo individuale sia la consulenza che il procedimento. Al programma possono aderire giovani che si sono già iscritti in un ateneo svizzero (Università o Scuola universitaria professionale) o che hanno fatto domanda per un posto di apprendista, come anche giovani che non hanno deciso quale specifico percorso di formazione intraprendere.

Le collaboratrici di educationsuisse sono a disposizione per tutte le domande relative a formazione, pianificazione, finanziamento



ecc. sia via e-mail, telefonicamente o nel loro ufficio a Berna. Esse consigliano i partecipanti come realizzare il loro piano e li sostengono nel miglior modo possibile.

Abitare presso una famiglia ospitante

Appena è disponibile la lettera di ammissione definitiva dell'istituto di formazione, il servizio giovani dell'OSE verifica la disponibilità di famiglie ospitanti vicine al luogo di formazione. Attualmente sono disponibili solo posti presso famiglie della Svizzera tedesca. I partecipanti arriveranno poco prima dell'inizio della loro formazione in Svizzera e potranno abitare fino a sei mesi in famiglia. La famiglia ospitante mette a disposizione dei giovani una stanza e il vitto e li sosterrà secondo le loro possibilità nel percorso formativo. Uno scambio regolare con i collaboratori e le collaboratrici del servizio giovani dell'OSE e di educationsuisse li aiuterà a risolvere eventuali difficoltà. Si prega

di tenere conto che all'inizio della formazione i giovani devono aver compiuto 18 anni.

Costi e finanziamento della formazione

Il contributo forfettario alle spese per la pianificazione e l'organizzazione della famiglia ospitante è di franchi 500.-. Il costo per il vitto e l'alloggio della famiglia ospitante è di franchi 500.- mensili. Per partecipanti, i cui i genitori non hanno i mezzi finanziari adeguati per sostenere tutti i costi durante la formazione, esiste la possibilità di usufruire di borse di studio.

Iscrizione e contatto

Il programma «Trampolino» prosegue per gli anni di formazione 2018/19 e 2019/2020. Per ulteriori informazioni e candidature si prega di contattare educationsuisse e-mail: info@educationsuisse.ch

I consigli dell'OSE – Assicurazione malattia

La vostra esperienza ci interessa!

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) ha deciso di porre l'accento sulla problematica dell'assicurazione malattia degli Svizzeri all'estero. Vorremmo conoscere le difficoltà incontrate in questo campo e i problemi pratici che si pongono a ognuno di voi in quanto Svizzeri all'estero. Inoltre,

se avete fatto buone esperienze o se avete buoni consigli da dare, non esitate a farceli pervenire! Lo scopo di questa iniziativa è quello di poter discutere di questa tematica in occasione della seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero del 10 agosto 2018 a Viège. Vorremmo esaminare le possibilità di miglio-

rare la situazione degli Svizzeri all'estero su questo punto. Grazie di comunicarci le vostre esperienze e testimonianze, se possibile per e-mail, a info@aso.ch oppure a:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Alpenstrasse 26 – 3006 Berna
Fax 031 356 61 01

Lo straniero legato alla Svizzera può chiedere la naturalizzazione agevolata anche dall'estero

La nuova legge sulla nazionalità svizzera entrata in vigore il 1° gennaio 2018

Gli stranieri che vivono in regime matrimoniale possono chiedere la naturalizzazione agevolata anche se risiedono all'estero. I cittadini svizzeri che per vari motivi hanno perso la loro nazionalità, possono, a certe condizioni, reintegrare la nazionalità svizzera. Riassumiamo qui le principali domande sui nuovi elementi della legge sulla nazionalità.

Mio marito è svizzero e viviamo all'estero. Posso chiedere la naturalizzazione agevolata?

In quanto coniuge di un cittadino o di una cittadina svizzeri, potete chiedere una naturalizzazione agevolata se vivete in comunione coniugale stabile da almeno sei anni e intrattenete rapporti stretti con la Svizzera. Il coniuge svizzero doveva possedere la nazionalità svizzera al momento del matrimonio, oppure averla acquisita più tardi grazie a una reintegrazione o una naturalizzazione agevolata, basata sulla filiazione da padre o madre svizzeri.

Che cosa significa il criterio dei legami stretti con la Svizzera?

I legami stretti con la Svizzera implicano che:

- durante i sei anni prima dell'inoltro della domanda, abbiate soggiornato in Svizzera almeno tre volte e durante almeno cinque giorni ogni volta;
- siate in grado di comunicare oralmente abitualmente in una delle lingue nazionali;
- possediate conoscenze di base sulla Svizzera (geografia, storia, politica, società);
- intratteniate legami con Svizzeri;
- possiate indicare persone di riferimento, residenti in Svizzera, che possano confermare i vostri soggiorni e i vostri contatti.

Quali altre condizioni devono essere soddisfatte?

La naturalizzazione agevolata implica che rispettiate la sicurezza pubblica e l'ordine svizzeri, e non minacciate la sicurezza interna ed esterna della Svizzera, che rispettiate i valori della Costituzione federale, che partecipiate alla vita economica o seguiate una formazione, incoraggiate e sosteniate l'integrazione dei membri della vostra famiglia.



Ho meno di 25 anni, sono svizzero, nato all'estero e ancora iscritto presso un'ambasciata. Posso perdere la nazionalità svizzera?

Sì, il figlio nato all'estero da madre o padre svizzeri, che possieda un'altra nazionalità, perde la cittadinanza svizzera quando raggiunge i 25 anni, se non è stato iscritto presso un'autorità svizzera all'estero (ambasciata, consolato), oppure in Svizzera (Ufficio dello stato civile), non si è iscritto lui stesso o non ha manifestato per scritto la volontà di conservare la nazionalità svizzera. Ogni persona, a partire dai 22 anni compiuti il 31 dicembre 2017 e non ancora iscritta presso un'autorità svizzera, perde la cittadinanza svizzera a 22 anni, secondo le disposizioni del diritto precedente.

Ho perso la nazionalità svizzera. Posso fare una domanda di reintegrazione?

Sì, ogni persona che abbia perso la nazionalità svizzera può, nei dieci anni seguenti la perdita, inoltrare una domanda di reintegrazione. Questa domanda esige un legame stretto con la Svizzera e la soddisfazione di altre condizioni.

Una volta scaduto il termine, ogni persona che soggiorna in Svizzera da tre anni può inoltrare una domanda di reintegrazione.

Mia nonna è o era svizzera. Posso chie-

dere una naturalizzazione agevolata?

No. Contrariamente alle disposizioni del diritto precedente, ciò non è più possibile.

Esiste però un caso particolare: il figlio nato da un matrimonio tra una Svizzera e uno straniero, la cui madre possedeva la nazionalità svizzera prima della nascita del figlio, oppure al momento della nascita, può inoltrare una domanda di naturalizzazione agevolata, nella misura in cui la madre ha perso la nazionalità svizzera per matrimonio con il padre straniero e non per perenzione.

Quanto costa una domanda di naturalizzazione agevolata o di reintegrazione?

Un costo di CHF 600.- è dovuto dalle persone maggiorenni, ridotto a CHF 350.- per i minorenni, che non sono compresi nella domanda di naturalizzazione di uno dei loro genitori. Questa cifra copre le spese del Segretariato di Stato alle migrazioni (SEM) e delle autorità cantonali.

La rappresentanza svizzera all'estero, per le prestazioni fornite (consiglio, ricevimento, colloquio, studio, trattamento degli atti civili esteri, trasmissione dell'incarto al SEM, eventuali chiarimenti e ricerche), chiede pure un emolumento, in funzione del tempo effettivo richiesto (CHF 75.- per 30 minuti). I costi provocati dalla collaborazione di terze persone per il trattamento di atti dello stato civile vengono fatturati a titolo di spese.

Gli emolumenti sono percepiti dalla rappresentanza svizzera competente all'estero. Devono essere versati in anticipo e non vengono rimborsati se la domanda non viene accettata. All'estero le spese devono essere pagate nella moneta nazionale corrispondente.

Non sono possibili rateizzazioni.

Per maggiori informazioni: www.sem.admin.ch > Entrata & soggiorno > Nazionalità / naturalizzazione > Questioni concernenti il nuovo diritto



La fotografia ufficiale del Consiglio federale 2018



Il Consiglio federale 2018 (da sinistra a destra): il consigliere federale Guy Parmelin, la consigliera federale Simonetta Sommaruga, il consigliere federale Ueli Maurer (vicepresidente), il presidente della Confederazione Alain Berset, la consigliera federale Doris Leuthard, il consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann, il consigliere federale Ignazio Cassis, il cancelliere della Confederazione Walter Turnherr.

La Cancelleria federale ha pubblicato la fotografia ufficiale del Consiglio federale 2018. Per la prima volta si tratta di un'immagine animata, destinata ai media elettronici. "BUNDESRAT – La foto artistica del Consiglio federale" è il concetto scelto dal presidente della Confederazione Alain Berset. Concetto e fotografia sono firmati da STEMUTZ. Il quadro retrostante è firmato da Michel FR.



Votazioni federali

I temi in votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima della data della votazione. I due progetti posti in votazione il 10 giugno 2018 sono i seguenti:

- Iniziativa popolare del 1. dicembre 2015 "Per soldi a prova di crisi: emissione di moneta riservata alla Banca Nazionale!" (Moneta intera)
- Legge federale del 29 settembre 2017 sui giochi in denaro (Legge sui giochi in denaro, LGD)

Altre date di votazione nel 2018:
23 settembre e 25 novembre

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Le iniziative popolari seguenti sono lanciate prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Per un'immigrazione moderata (Iniziativa di limitazione)" (16.07.2019)

L'elenco delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > attualità > elezioni e votazioni > iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
+41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android